



In collaborazione con:



Infortuni sul lavoro: serie storica, dati mancanti e riflessioni

Oswaldo Pasqualini



Alcune premesse

- Lo studio e l'analisi dei dati sugli infortuni e sulle patologie professionali è certamente utile per comprendere le conseguenze più evidenti del lavoro sulla salute. Non va peraltro trascurata la considerazione che ci sono anche altri effetti, meno abitualmente misurati o misurabili, del lavoro e dei rischi ad esso collegati.
- In Italia i dati su infortuni e patologie professionali provengono in massima parte dall'INAIL. E' un'ottima opportunità che non in tutti i paesi è ugualmente disponibile.

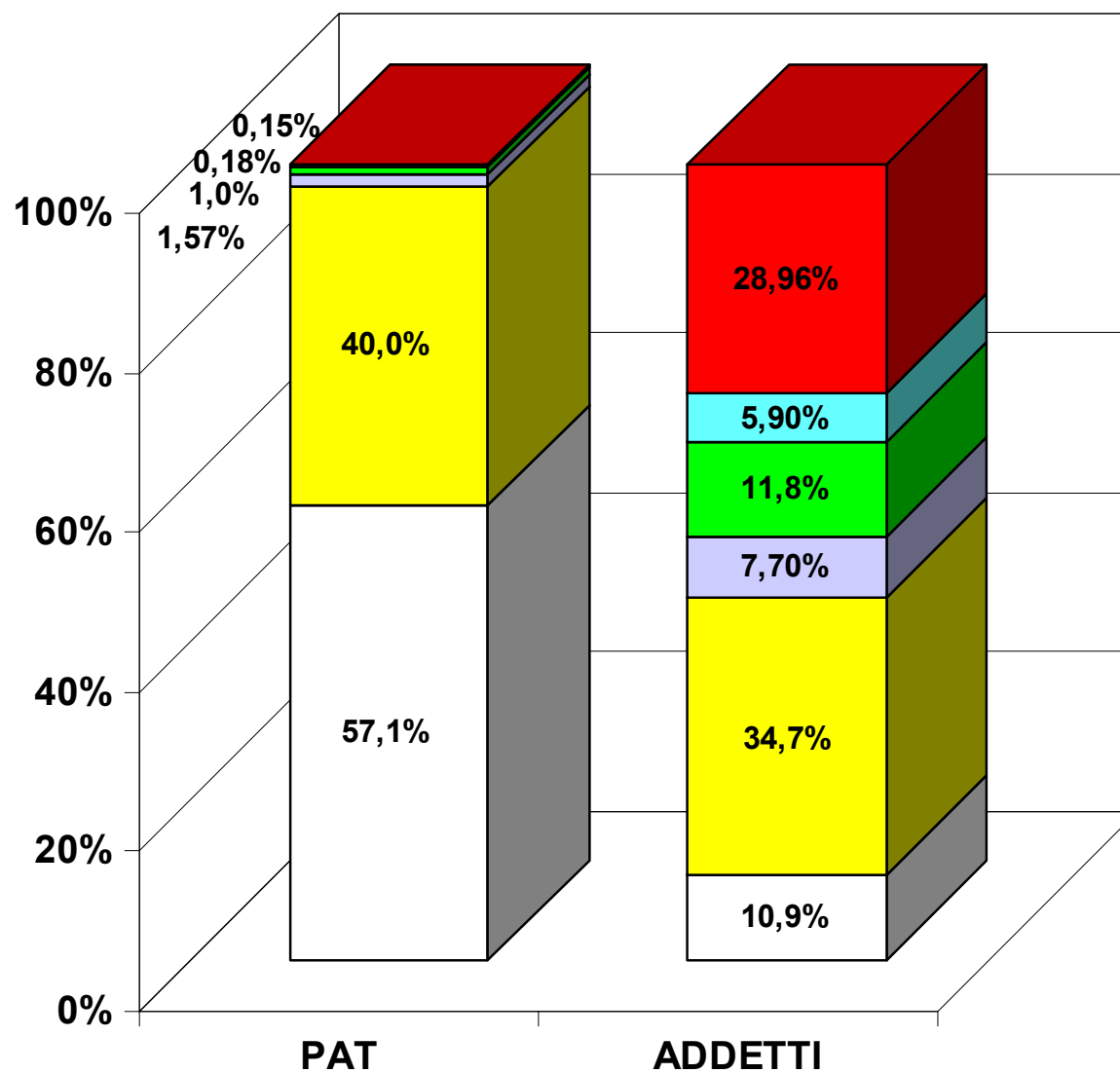
Non va peraltro dimenticato che si tratta di dati raccolti prevalentemente a scopo assicurativo, il cui utilizzo anche per altri fini comporta varie criticità e richiede conseguenti cautele e adattamenti; è tra l'altro alquanto azzardata l'analisi di lungo periodo, per le modifiche verificatesi nella raccolta, archiviazione e valutazione dei dati nel corso del tempo; inoltre i dati non riguardano l'intera popolazione lavorativa...



Il denominatore...

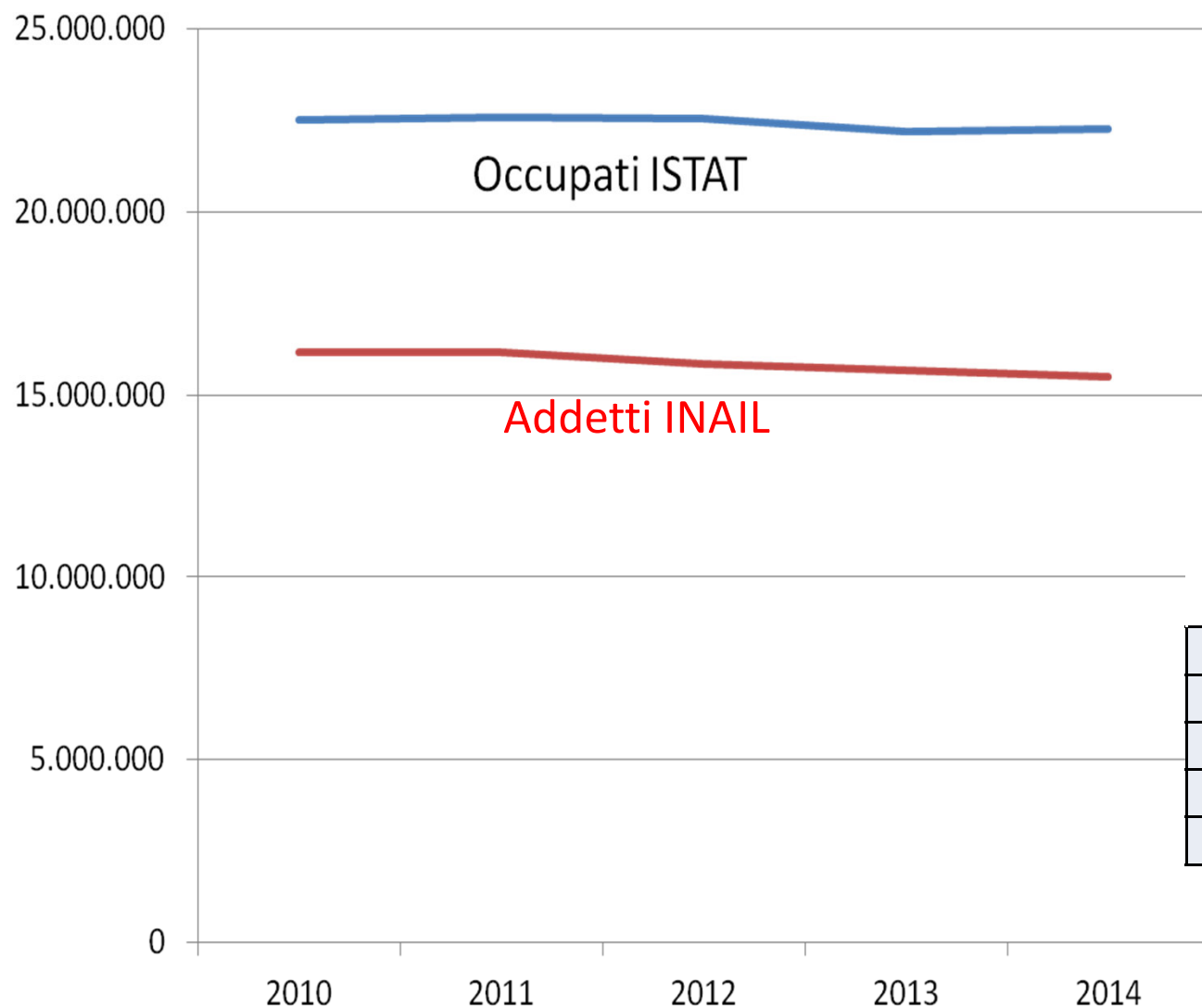
Presenti e assenti...

P.A.T. e addetti nel 2013 secondo Inail



□ fino a 1 addetto ■ 1,1÷15 addetti ■ 16÷30 addetti ■ 31÷100 addetti ■ 101÷200 addetti ■ >200 addetti

Occupati (ISTAT) e Addetti (INAIL) dal 2010 al 2014



	addetti INAIL	occupati ISTAT
2010	16.160.520	22.526.900
2011	16.148.380	22.598.200
2012	15.836.880	22.566.000
2013	15.666.450	22.190.500
2014	15.495.640	22.278.900

Lo «scarto» tra addetti Inail e occupati ISTAT
nel 2010 era del 71,8%,
nel 2012 era del 70,2%,
nel 2013 era del 70,6%,
nel 2014 era del 69,6%.

Sembrerebbe di assistere nel quinquennio ad un progressivo - seppur non costante (2013) - aumento dei lavoratori non tutelati assicurativamente da Inail.

...e rimane l'annosa questione di uno scarto alquanto differente tra le Regioni del Nord e del Centro (attorno al 70%, in alcune superiore) e quelle del Sud (attorno al 50%).

Da notare che la percentuale più alta di addetti soprattutto in due regioni (Lazio - > 90% - e Lombardia - 85% -) dipende in gran parte dal fenomeno dell'accentramento contributivo.

Chi c'è in quel 30%...

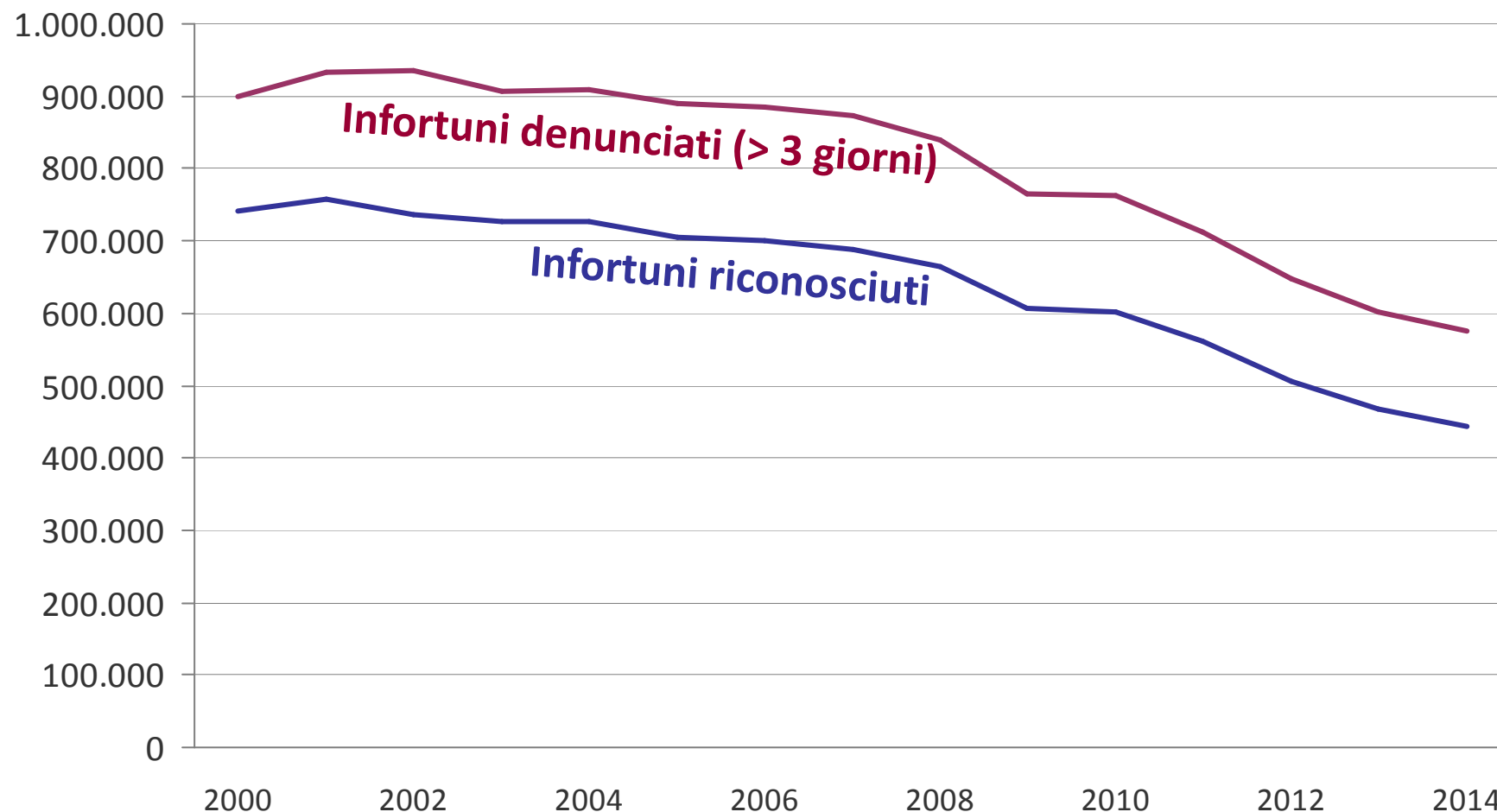
- Commercianti titolari, liberi professionisti o partite IVA, una parte di lavoratori agricoli, gli appartenenti alle Forze armate e al Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e alla Polizia di Stato, il personale navigante delle compagnie aeree, i detenuti addetti a lavori condotti direttamente dallo Stato...
- ...oltre naturalmente ai lavoratori irregolari (almeno 3 milioni circa?)

Complessivamente 9-10 milioni di persone...

Il numeratore...

Quanti, dove, con quale gravità, come...

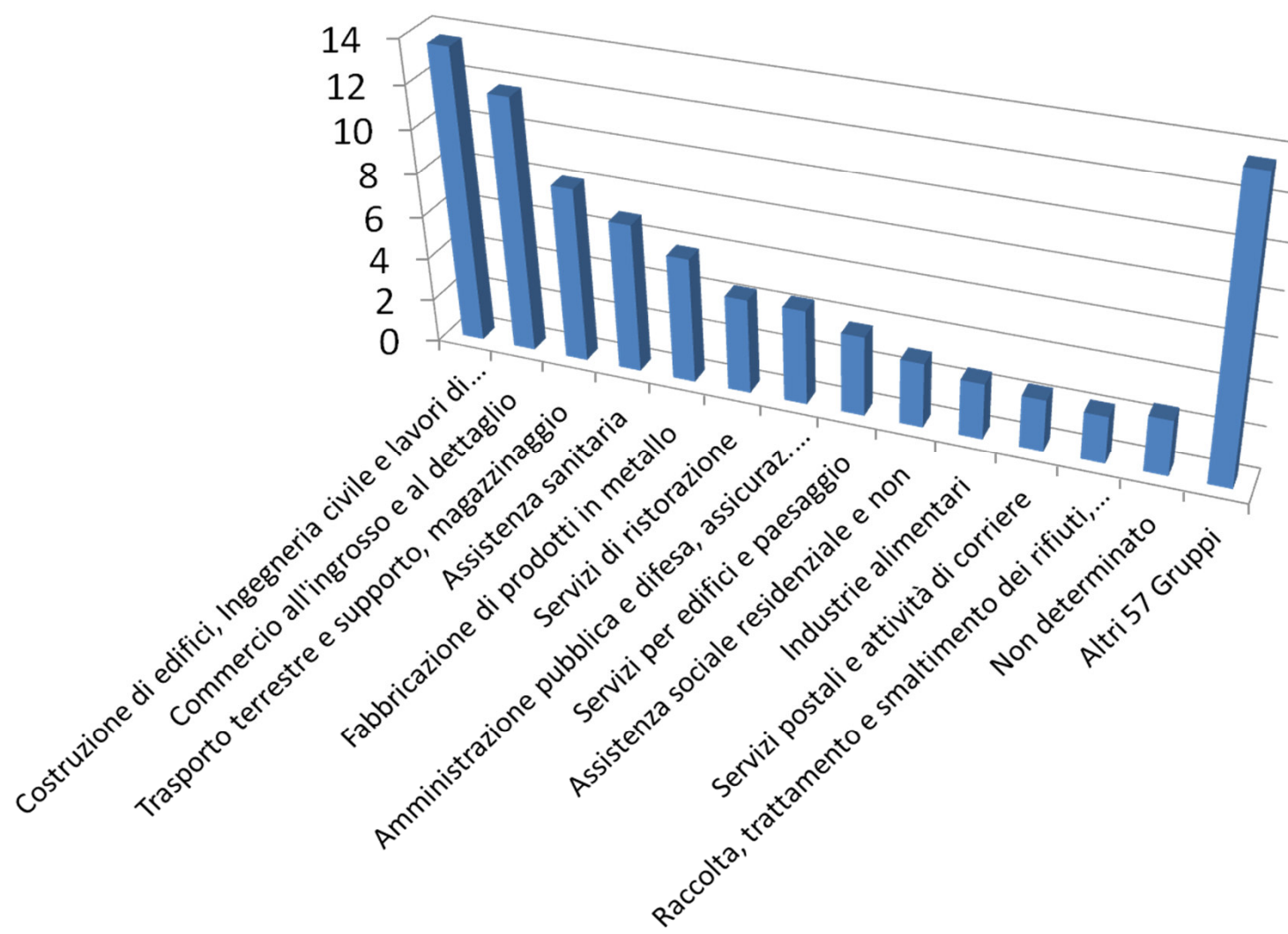
Infortunati denunciati (al netto delle franchigie) e riconosciuti (senza non ancora definiti e «negativi») 2000-2014



% inf. in itinere	3,5	8,2	9,8	11,2	12,5	13,8	14,3	13,8
-------------------	-----	-----	-----	------	------	------	------	------

Infortuni riconosciuti per gruppo ATECO 2007- Industria

% sul totale del quinquennio 2010-2014



Ovvero...

Rispetto agli eventi «assegnati» a gruppi ATECO
(quasi l'87% del totale degli infortuni riconosciuti nel periodo
2010-2014),

l'80% degli infortuni avviene in soli 18 Gruppi (il
20% del totale).

Infortuni definiti positivamente per Gruppi ATECO 2007 - Industria (1)

Ateco	ANNO					TOTALE
	2010	2011	2012	2013	2014	
A 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	3090	2777	2605	2320	2262	13054
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	576	525	407	392	284	2184
A 03 Pesca e acquacoltura	227	208	191	167	152	945
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	45	25	39	34	23	166
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	52	41	28	25	31	177
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	8	7	5	4	6	30
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	836	765	581	514	435	3131
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	15	20	12	4	7	58
C 10 Industrie alimentari	10.403	9.763	8.870	8.038	7.410	44.484
C 11 Industria delle bevande	952	822	736	664	553	3727
C 12 Industria del tabacco	32	33	35	24	16	140
C 13 Industrie tessili	2490	2197	1748	1627	1524	9586
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	1278	1215	1094	954	813	5354
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	1595	1468	1260	1180	1082	6585
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	5.467	4.907	4.199	3.506	3.116	21.195
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	2369	2047	1790	1607	1508	9321
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1856	1567	1479	1314	1207	7423
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	218	204	168	118	122	830
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	2166	1867	1593	1560	1436	8622
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	1075	971	834	726	656	4262
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	5.576	5.012	4.219	4.000	3.663	22.470
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	8.165	7.164	5.824	4.821	4.441	30.415
C 24 Metallurgia	7.079	6.682	5.737	4.993	4.643	29.134
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	24.294	22.885	19.416	17.238	15.550	99.383
C 26 Fabbricaz. computer e prodotti di elettronica e ottica, appar. elettromedicali, di misuraz. e di orologi	1234	1048	959	792	782	4815
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecch. per uso domestico non elettriche	3794	3534	2953	2465	2241	14987
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	12.943	12.564	10.795	9.333	8.957	54.592
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	3365	3090	2423	2148	1962	12988
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2983	2358	1942	1759	1554	10596
C 31 Fabbricazione di mobili	4710	4115	3291	2797	2619	17532
C 32 Altre industrie manifatturiere	1662	1519	1343	1182	1192	6898
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2915	2817	2535	2311	2021	12599
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1398	1279	1159	948	955	5739

Infortunati definiti positivamente per Gruppi ATECO 2007 - Industria

(2)

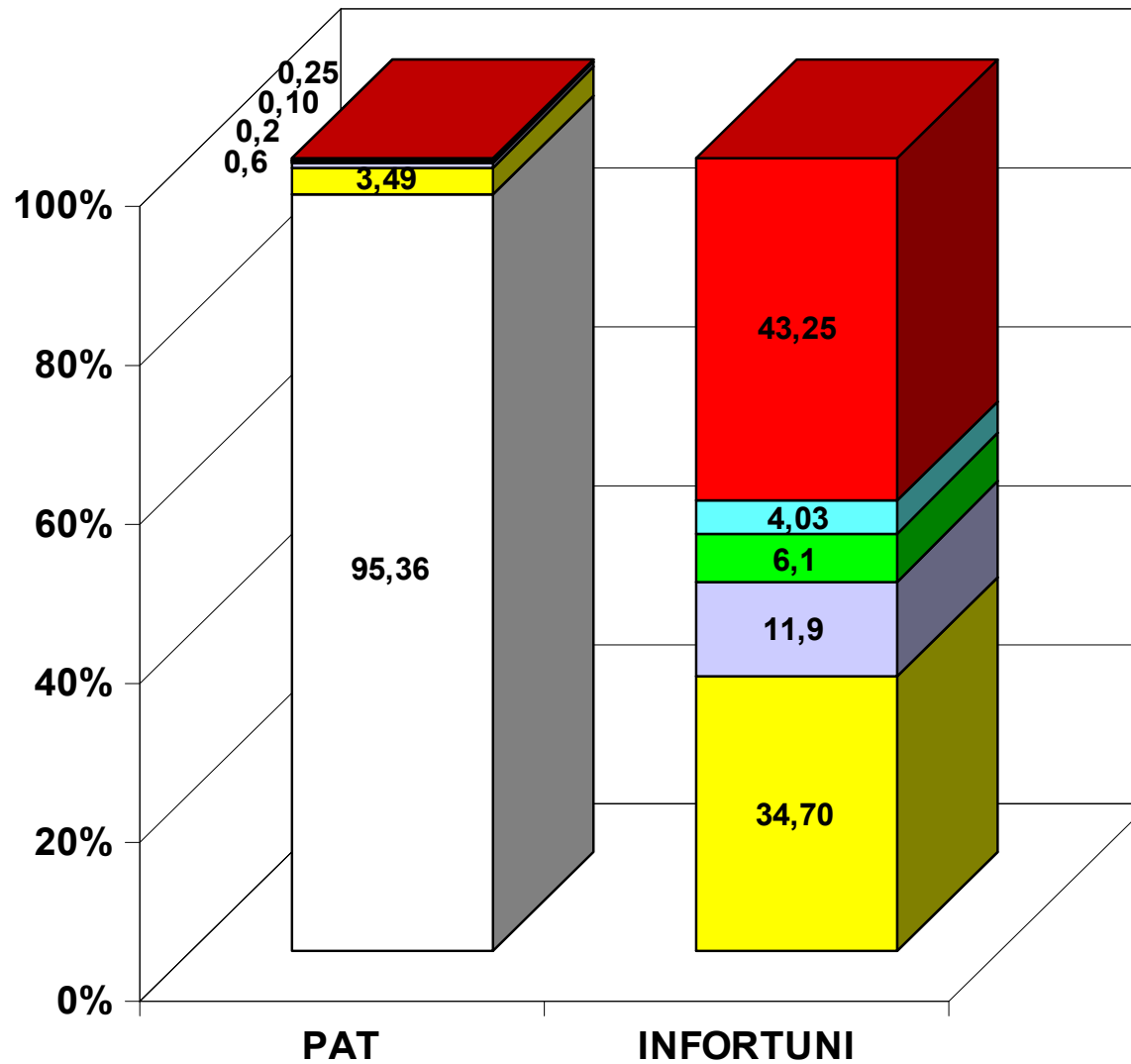
Ateco	ANNO					TOTALE
	2010	2011	2012	2013	2014	
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	911	846	862	802	702	4123
E 37 Gestione delle reti fognarie	439	473	430	362	345	2049
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, recupero dei materiali	8.462	7.913	7.431	6.990	6.428	37.224
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	595	505	450	379	324	2253
F 41 Costruzione di edifici	22.991	20.304	15.881	12.889	10.541	82.606
F 42 Ingegneria civile	3.696	3.323	2.763	2.439	2.042	14.263
F 43 Lavori di costruzione specializzati	35.679	31.992	27.391	22.722	19.535	137.319
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	9.692	8.620	7.680	6.663	5.964	38.619
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	12.933	12.005	10.892	9.775	8.908	54.513
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	25.938	24.344	21.801	19.775	18.146	110.004
H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	19.520	18.159	16.400	14.628	13.148	81.855
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	182	174	137	105	107	705
H 51 Trasporto aereo	507	346	266	212	202	1533
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	13.077	12.791	11.497	10.346	8.827	56.538
H 53 Servizi postali e attività di corriere	10.007	8.369	7.684	7.493	7.063	40.616
I 55 Alloggio	5.273	5.047	4.444	3.961	3.735	22.460
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	17.413	16.686	15.783	13.636	12.211	75.729
J 58 Attività editoriali	234	197	211	138	152	932
J 59 Attività di produz. cinematografica, di video e di programmi tv, di registrazioni musicali e sonore	287	302	240	215	221	1265
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	215	170	180	175	165	905
J 61 Telecomunicazioni	832	715	655	624	664	3490
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	798	708	635	565	590	3296
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	521	461	474	365	392	2213
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	1712	1543	1454	1350	1173	7232
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	188	185	163	133	119	788
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	264	262	246	200	196	1168
L 68 Attività immobiliari	2.786	2.701	2.561	2.354	2.264	12.666
M 69 Attività legali e contabilità	534	483	464	385	378	2244
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	2251	2089	2095	2337	2114	10886
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	1123	1033	1031	950	835	4972
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	322	317	309	295	292	1535
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	619	539	525	462	474	2619
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	799	819	705	715	662	3700
M 75 Servizi veterinari	39	36	28	17	19	139

Infortuni definiti positivamente per Gruppi ATECO 2007 - Industria (3)

Ateco	ANNO					TOTALE
	2010	2011	2012	2013	2014	
N 77 Attivita' di noleggio e leasing operativo	789	673	642	626	559	3289
N 78 Attivita' di ricerca, selezione, fornitura di personale	1236	1066	828	955	821	4906
N 79 Attivita' dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attivita' connesse	453	407	291	261	255	1667
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	3257	3010	2801	2515	2242	13825
N 81 Attivita' di servizi per edifici e paesaggio	14.521	13.848	12.496	11.402	10.426	62.693
N 82 Attivita' di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	2732	2540	2519	2504	2054	12349
O 84 Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	17.419	16.690	14834	13.515	12.401	74.859
P 85 Istruzione	3.172	3.230	3.278	3.169	3.250	16.099
Q 86 Assistenza sanitaria	22.655	21.769	19.690	18.439	18.527	101.080
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	5.471	5.114	4.833	4.867	4.793	25.078
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	5.814	5.598	5.454	5.030	5.068	26.964
R 90 Attivita' creative, artistiche e di intrattenimento	744	673	592	553	561	3123
R 91 Attivita' di biblioteche, archivi, musei ed altre attivita' culturali	220	195	209	211	202	1037
R 92 Attivita' riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	111	121	133	93	95	553
R 93 Attivita' sportive, di intrattenimento e di divertimento	2891	2831	2727	2398	2153	13000
S 94 Attivita' di organizzazioni associative	964	947	856	889	857	4513
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	1196	1097	982	869	747	4891
S 96 Altre attivita' di servizi per la persona	3.962	3.554	3.421	2.932	2.784	16.653
T 97 Attivita' di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico	45	38	40	35	34	192
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	18	15	15	5	9	62
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	76	89	58	67	51	341
ND Non determinato	4.423	4.649	5.188	10.276	20.155	44.691
TOTALI	407.876	378.107	335.925	305.633	290.205	1.717.746

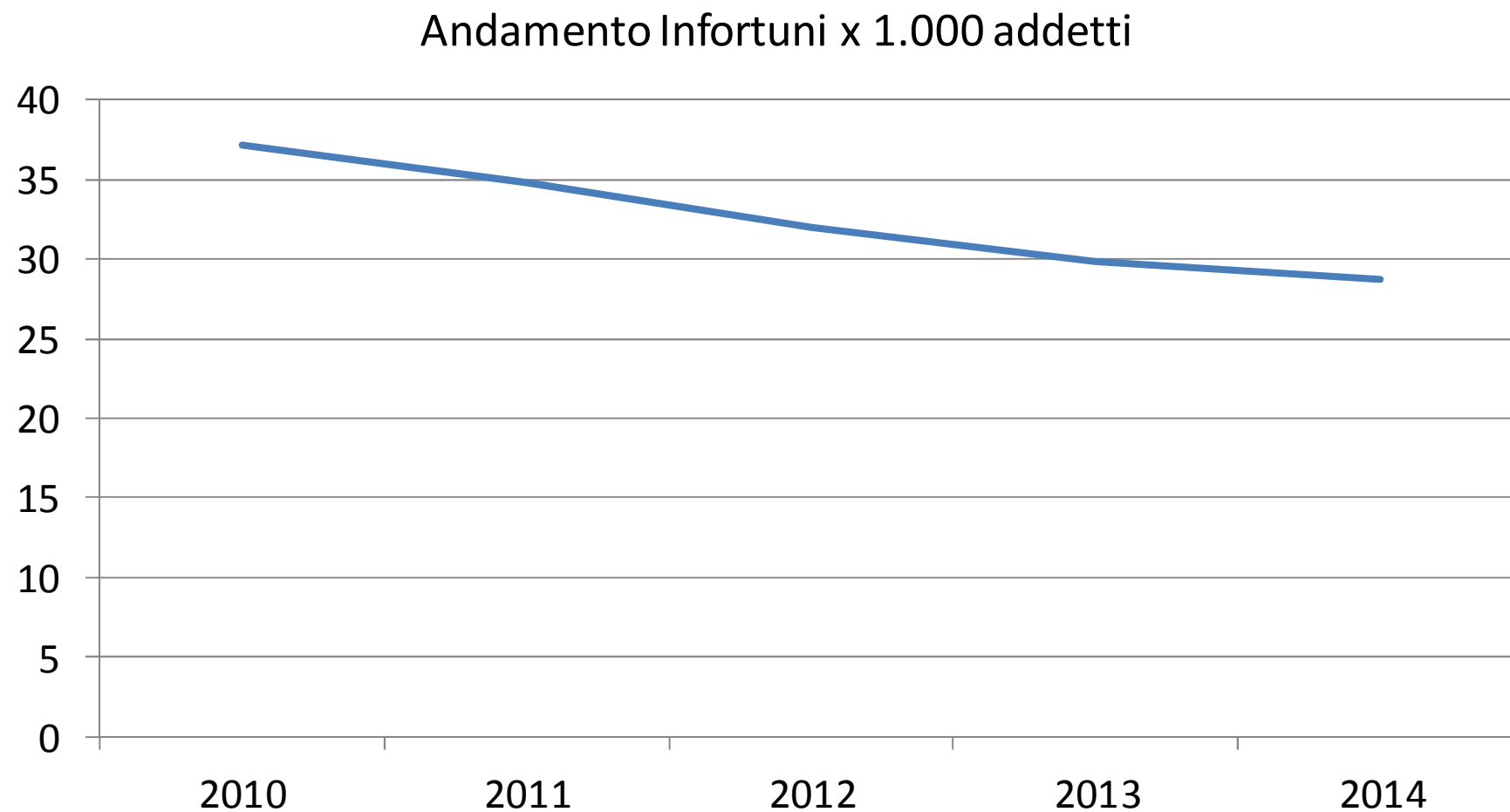
In quante aziende?

Infortuni riconosciuti nel 2012 - Industria

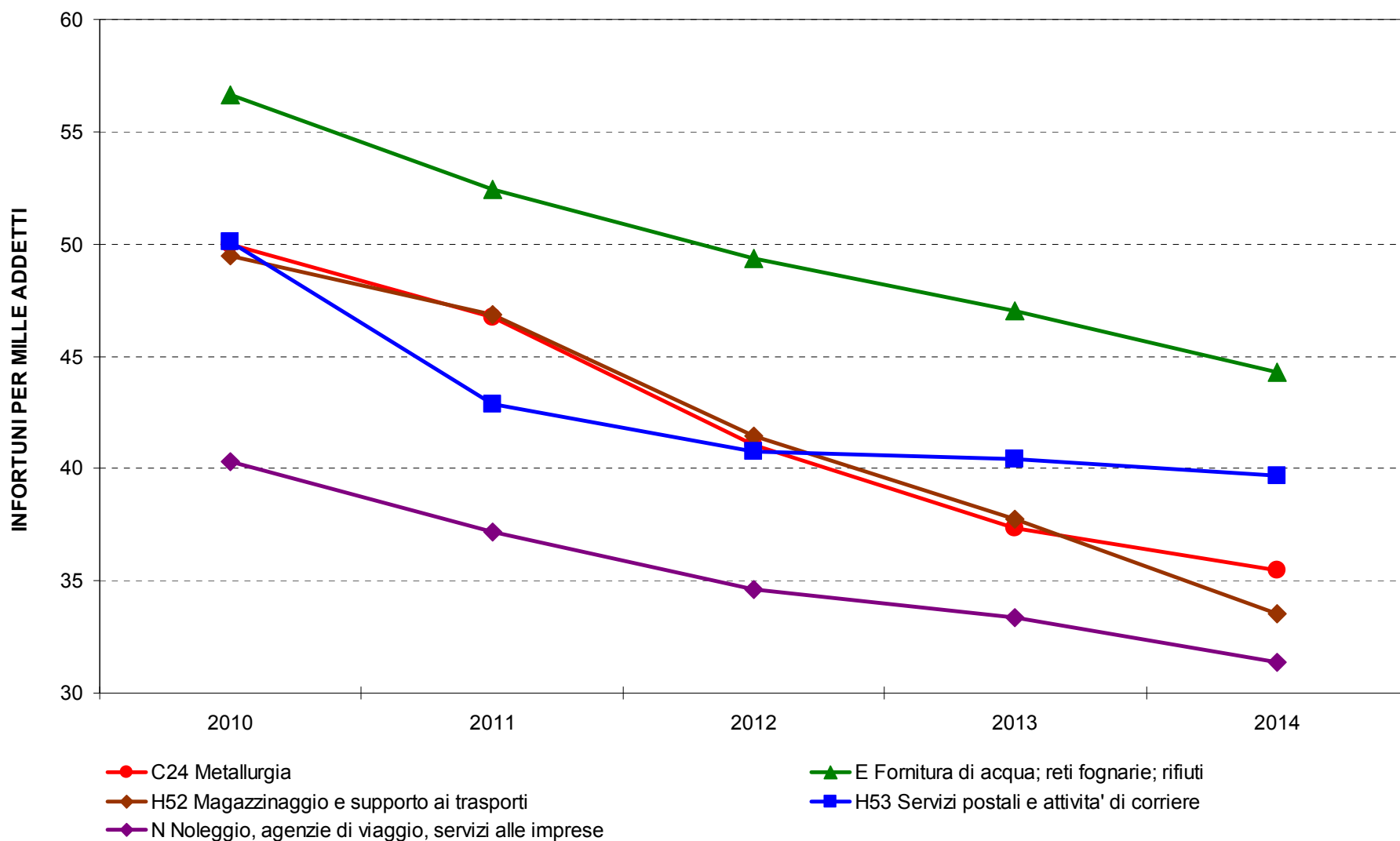


□ Nessun infortunio ■ 1 infortunio ■ 2 infortuni ■ 3 infortuni ■ 4 infortuni ■ ≥ 5 infortuni

Indice di incidenza infortuni riconosciuti 2010-2014



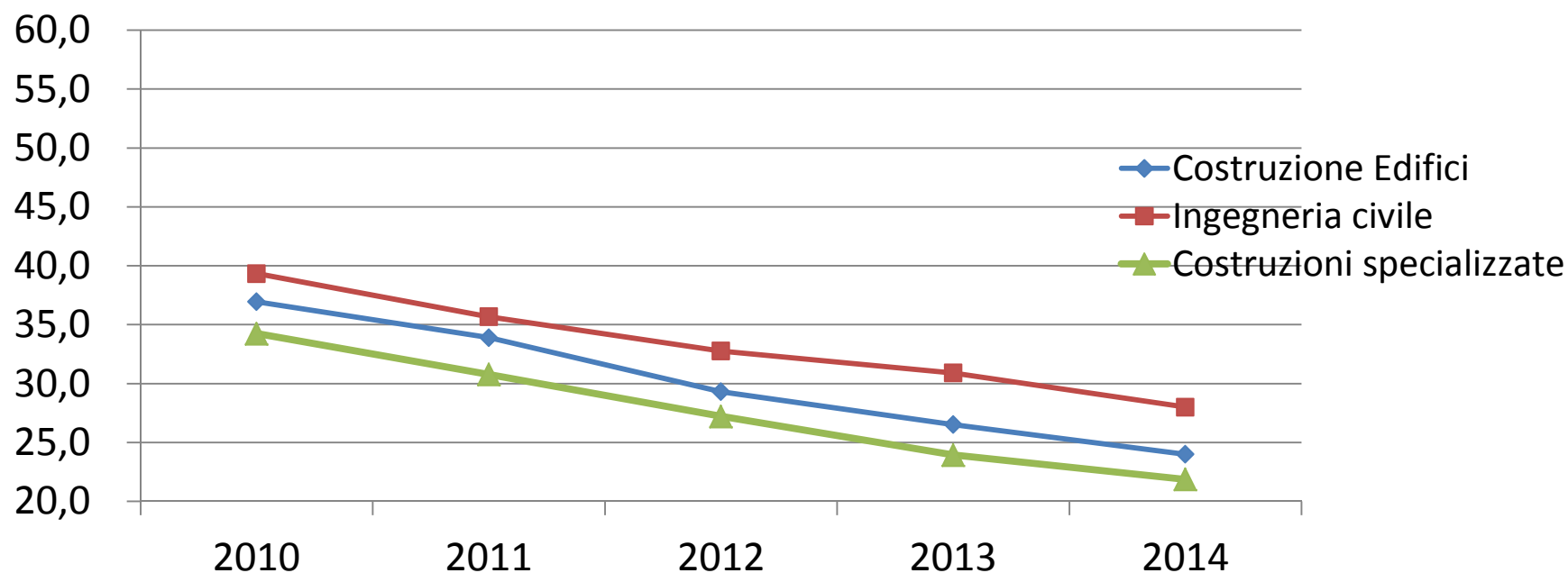
Indice di incidenza degli infortuni riconosciuti in occasione di lavoro nei 5 gruppi ATECO «primi in classifica»



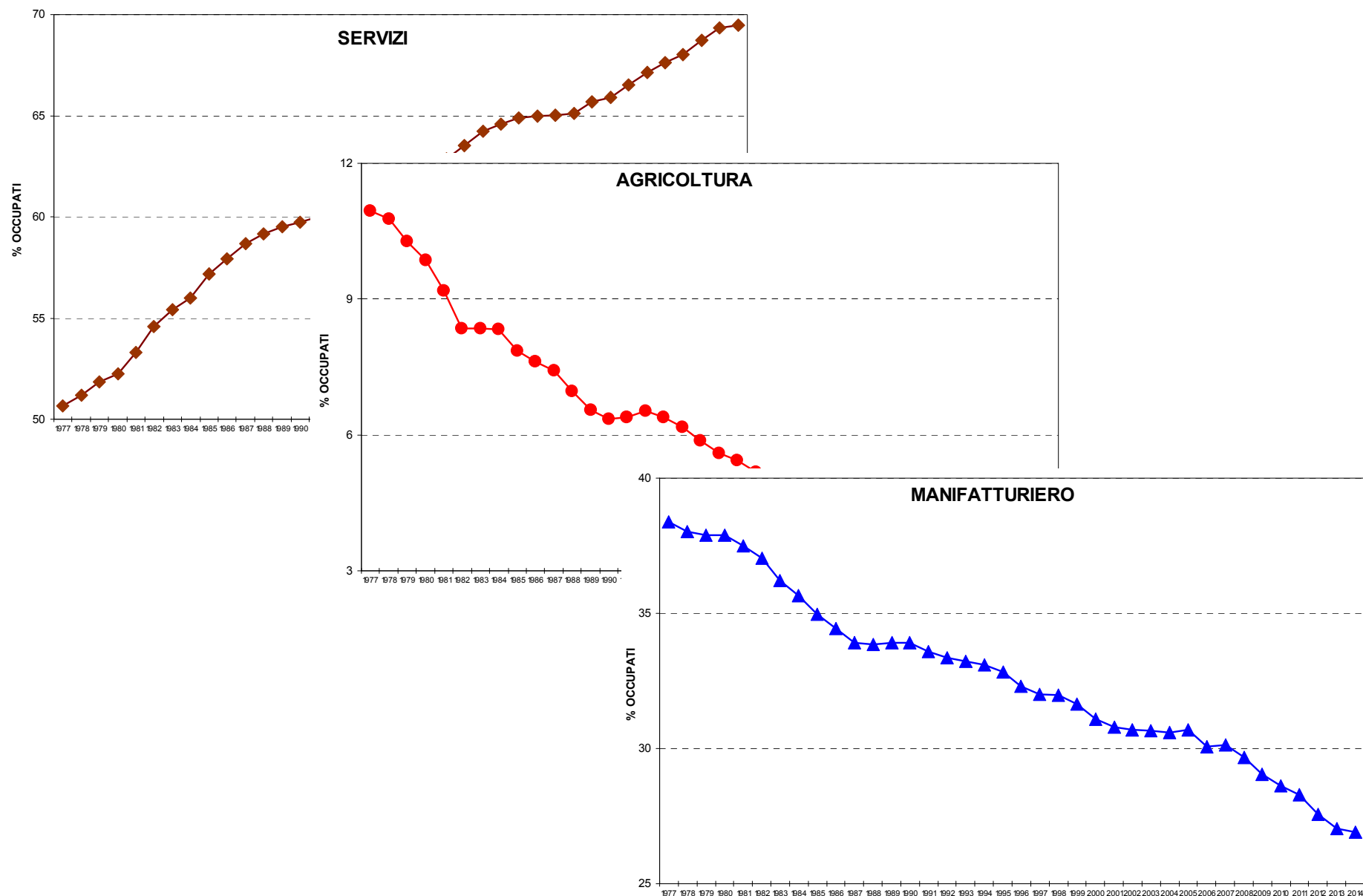
Andamento Incidenza nelle Costruzioni

(infortuni riconosciuti in occasione di lavoro 2010-2014)

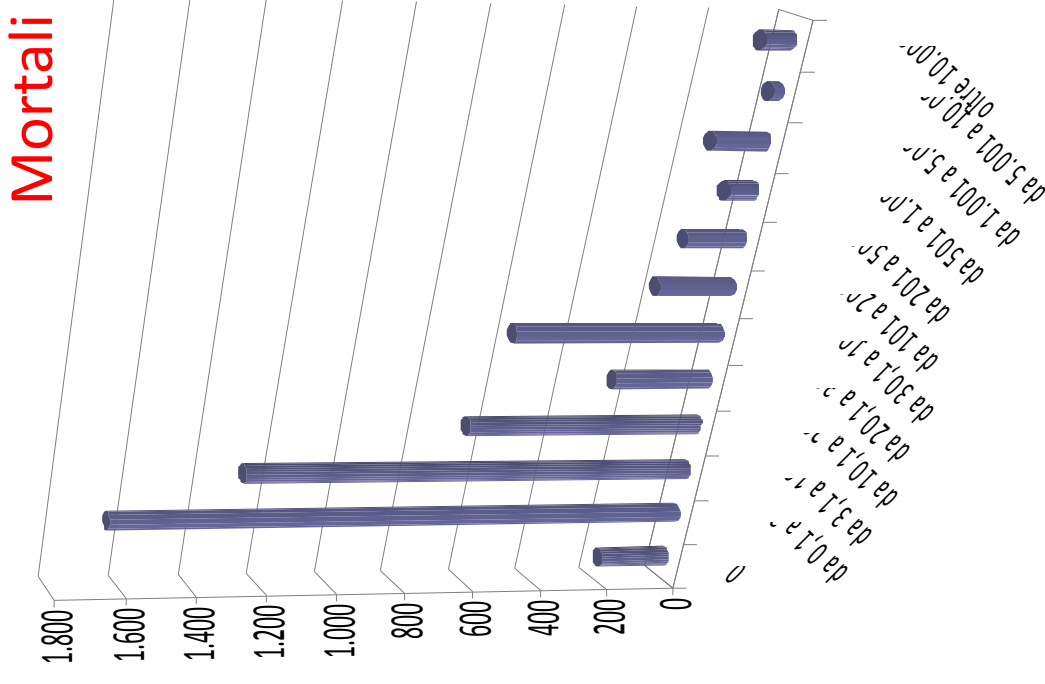
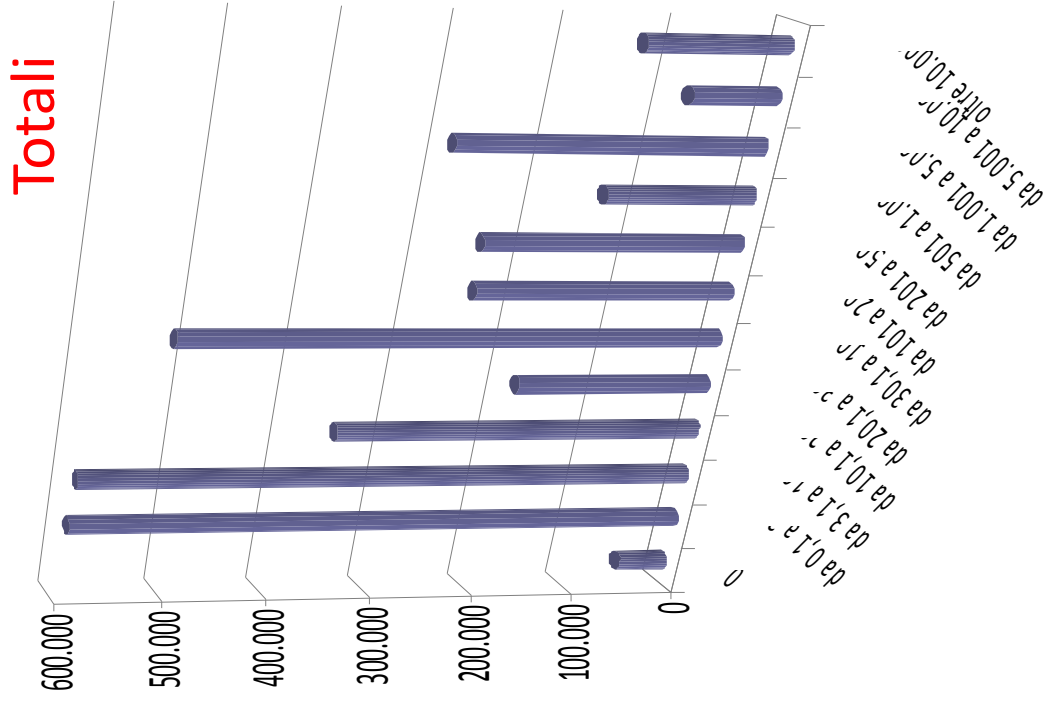
	2010	2011	2012	2013	2014
Costruzione di edifici	37,0	33,9	29,3	26,5	24,0
Ingegneria civile	39,3	35,7	32,8	30,9	28,0
Lavori di costruzione specializzati	34,2	30,8	27,2	23,9	21,9



Proporzione di occupati Istat 1977-2014



Infortunati in occasione di lavoro riconosciuti per dimensione aziendale (2005-2012)



Più del 60% degli eventi mortali si verifica
ogni anno in aziende con meno di 10 addetti

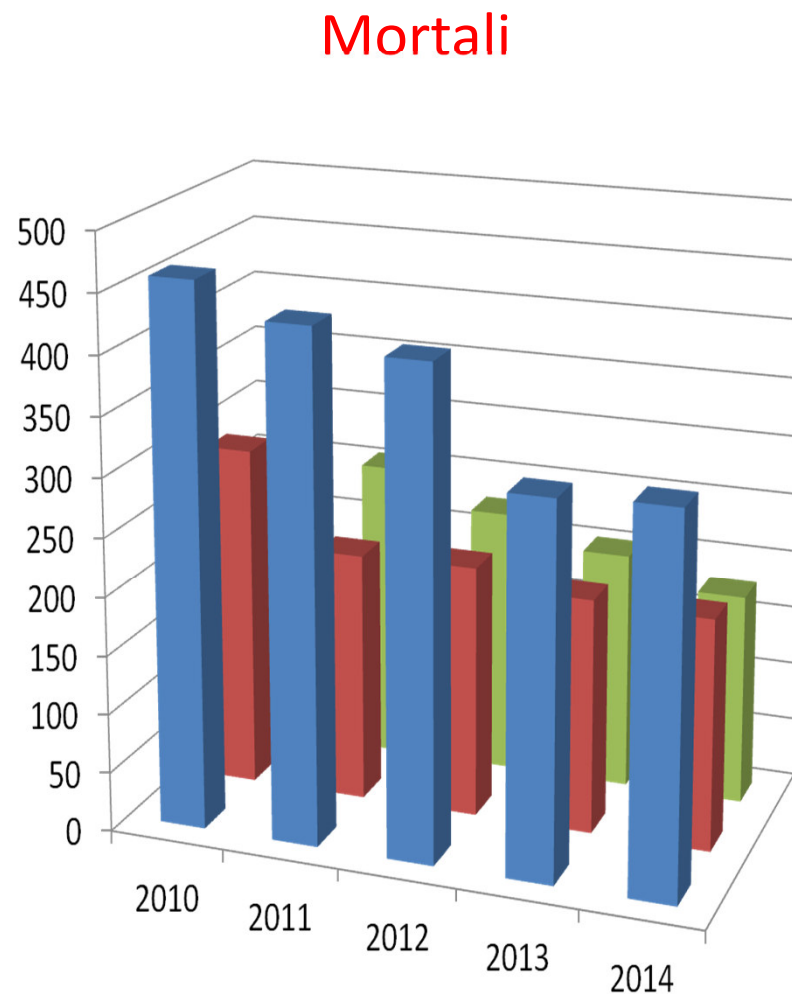
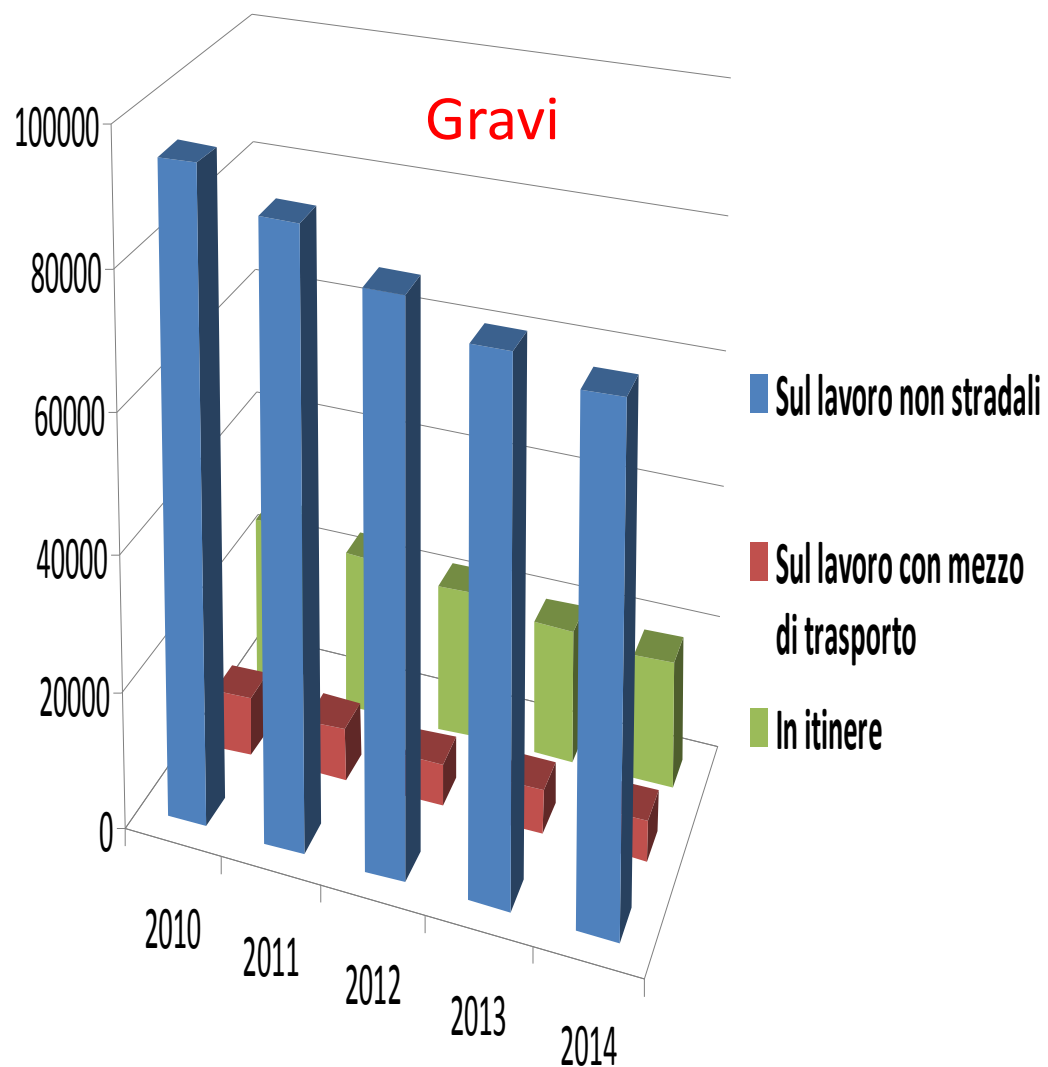
Infortuni e genere

% femmine sul totale

	2010	2011	2012	2013	2014	TOTALE 5 ANNI
In occasione di lavoro	28,7%	29,1%	30,1%	30,9%	31,6%	30%
In itinere	50,4%	49,7%	51,9%	53,3%	53,6%	51,6%

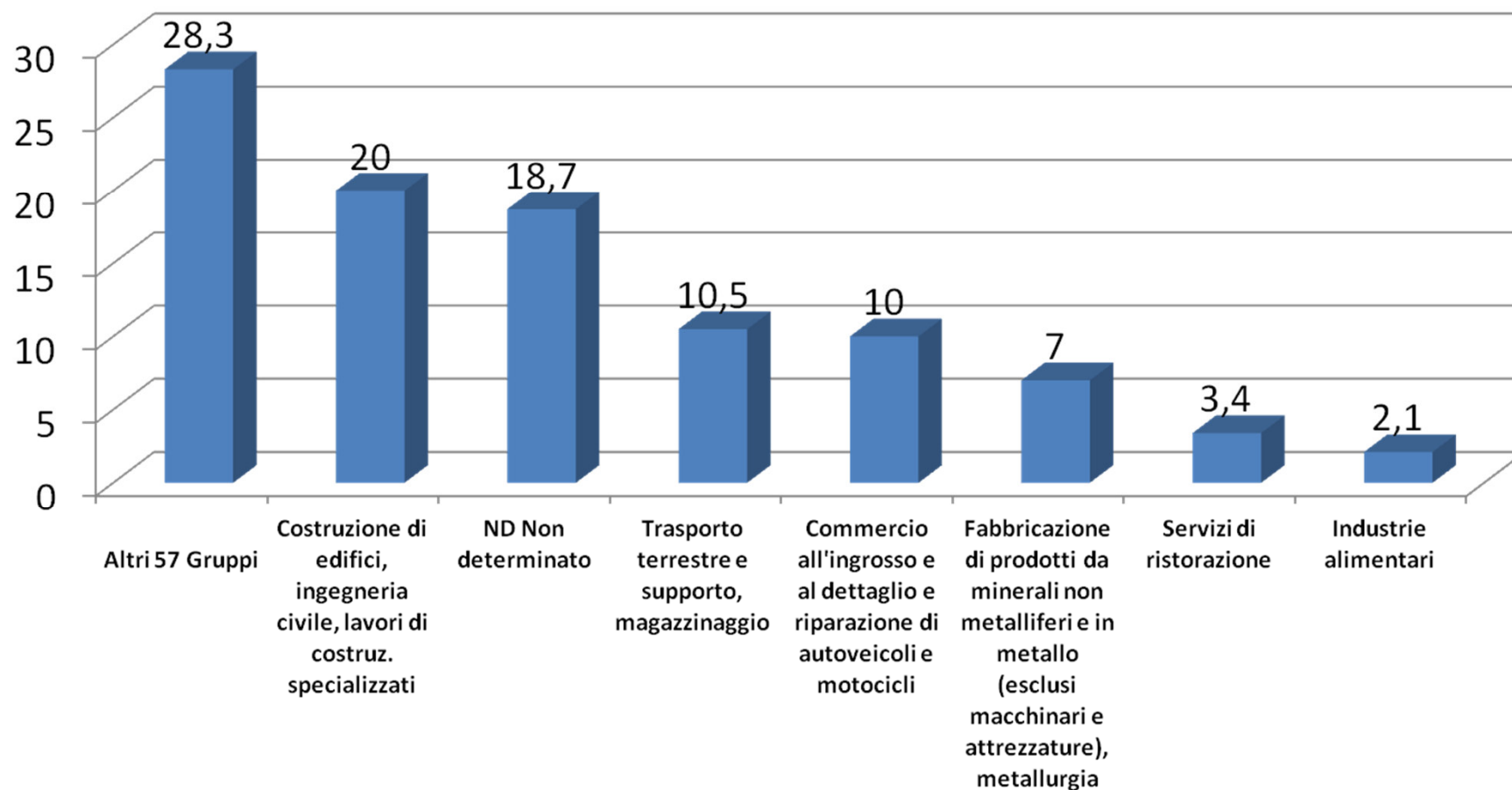
Progressiva tendenza all'aumento infortunistico nelle femmine rispetto ai maschi, più rilevante negli eventi in itinere

Infortunati riconosciuti 2010-2014 senza-con mezzo di trasporto e in itinere



% Infortuni mortali riconosciuti in alcuni gruppi ATECO 2010-2014 - Industria

% sul totale del quinquennio

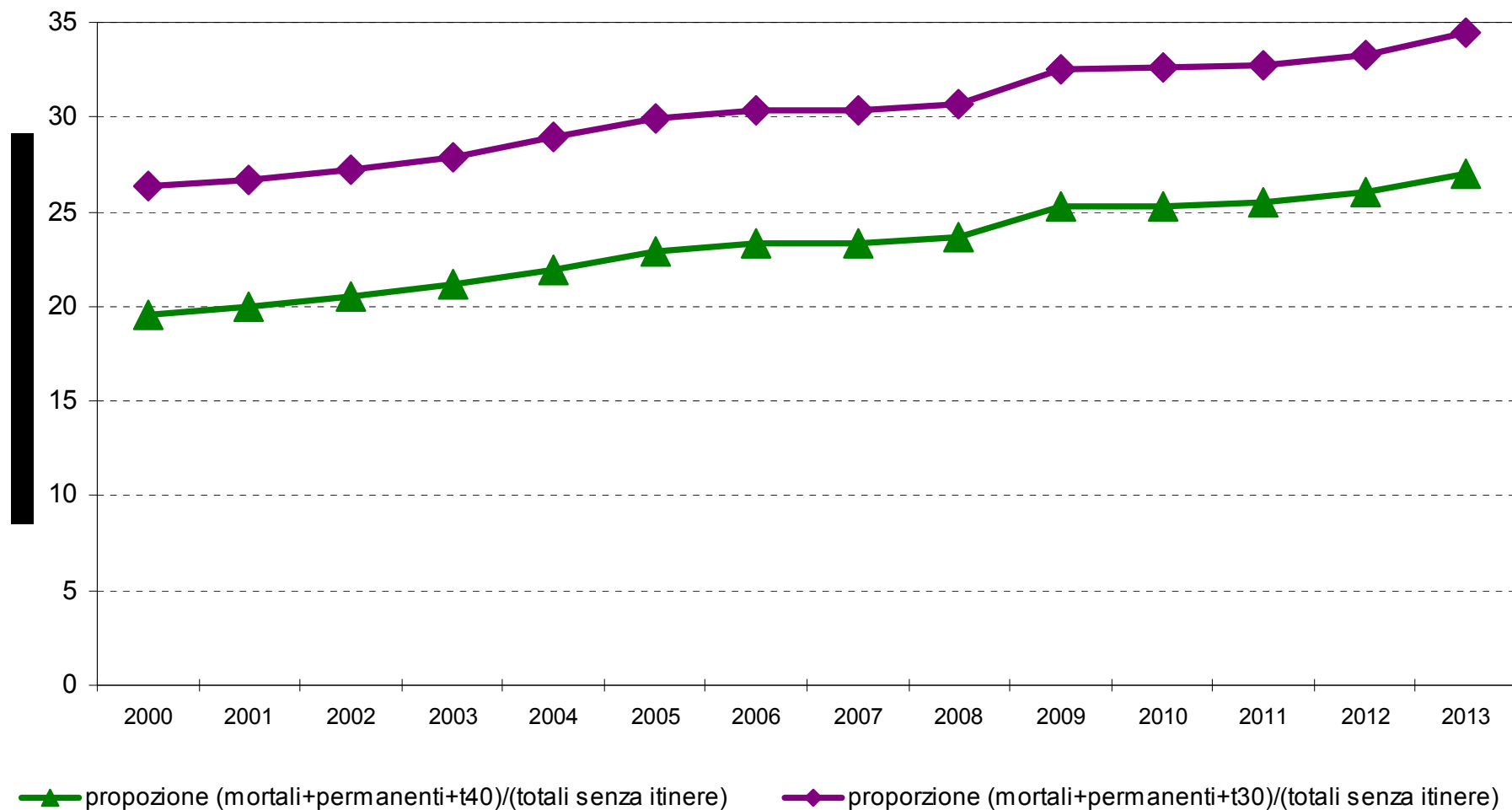


Ovvero...

Rispetto agli eventi mortali «assegnati» a gruppi ATECO (l'81% del totale degli infortuni mortali riconosciuti nel periodo 2010-2014),

il 65% dei casi avviene in soli 13 Gruppi (il 15% del totale).

Proporzione di infortuni gravi sul totale 2000-2013



Questi andamenti hanno a che fare con la sottonotifica degli infortuni?

13 febbraio 2016, comunicazione Inail sul 2015

Calano gli infortuni sul lavoro nel 2015 ma, dopo un decennio, tornano ad aumentare i morti.

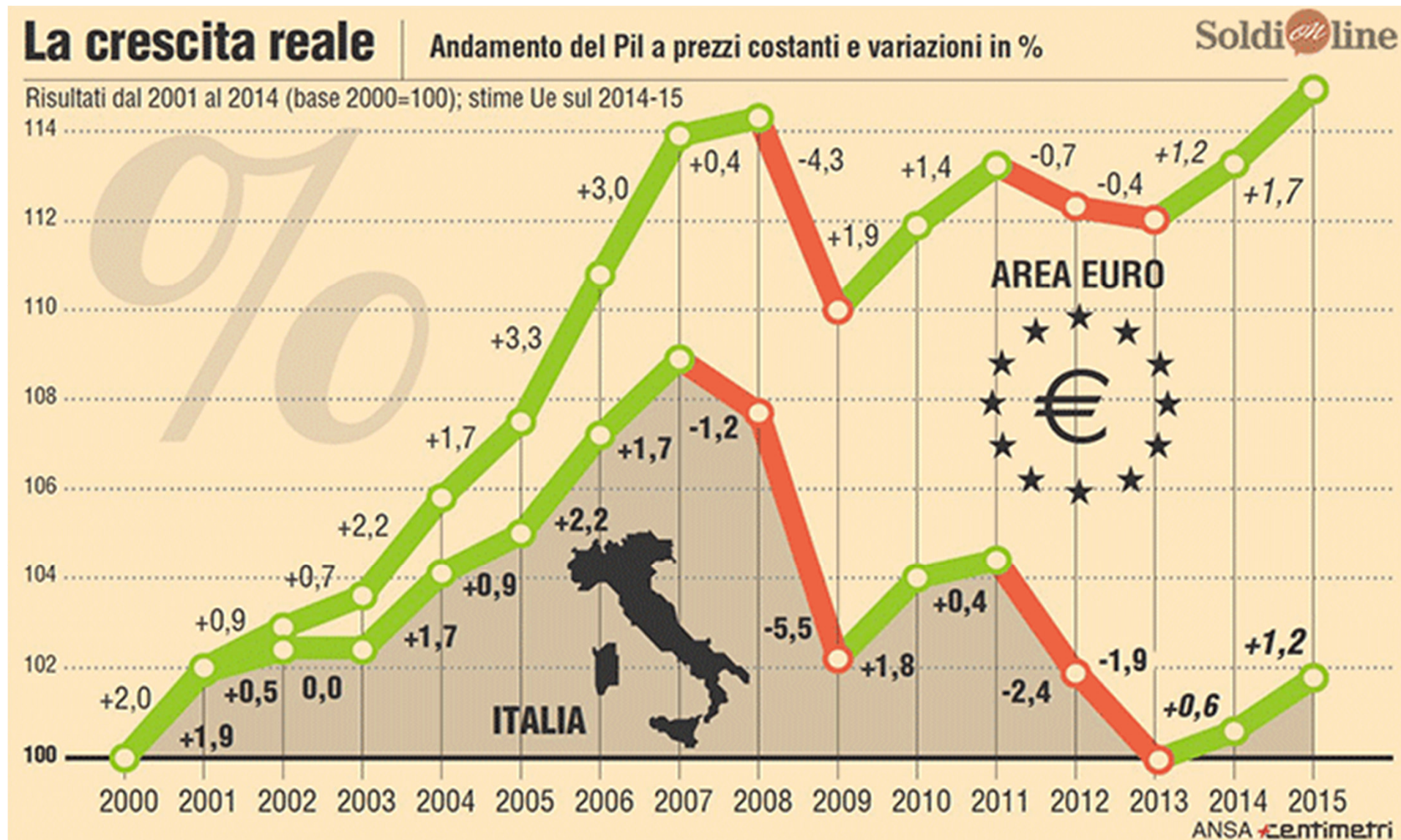
In totale, l'anno scorso si sono avute 632.665 denunce, con una riduzione del 3,9% rispetto al 2014.

Le denunce d'infortunio mortale sono state invece 1.172, contro le 1.009 di un anno prima.

Il maggior incremento di denunce si è registrato nei settori fabbricazione dei macchinari, costruzioni, trasporto e magazzinaggio, attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Aumentano i casi d'infortunio denunciati tra i 60 e i 64 anni d'età. L'analisi per classi d'età evidenzia un notevole aumento tra i 60 e i 64 anni (+42,2%).


Il PIL




Gli effetti della crisi

TASSI DI INFORTUNIO

PERIODI DI ESPANSIONE ECONOMICA

- 
- Assunzione nuovi lavoratori con poca esperienza
 - Aumento del ritmo di produzione
 - Riduzione del tempo dedicato a formazione e manutenzione di attrezzature

PERIODI DI RECESSIONE

- 
- Mantenimento dei lavoratori più esperti
 - Riduzione del ritmo della produzione
 - Riduzione dell'utilizzo di macchine meno efficienti

Il settore delle
Costruzioni è
particolarmente
sensibile ai cicli
economici

I tassi di infortunio sono legati positivamente a: PIL, numero di nuovi lavoratori, permessi per costruire, intensità del lavoro

I tassi di infortunio sono legati negativamente alla disoccupazione

“Se costruite una casa nuova, fate un parapetto intorno al tetto a terrazza, per non essere responsabili della morte di uno che cada di sotto”

Deuteronomio XXII, 8

(La Bibbia, in lingua corrente)

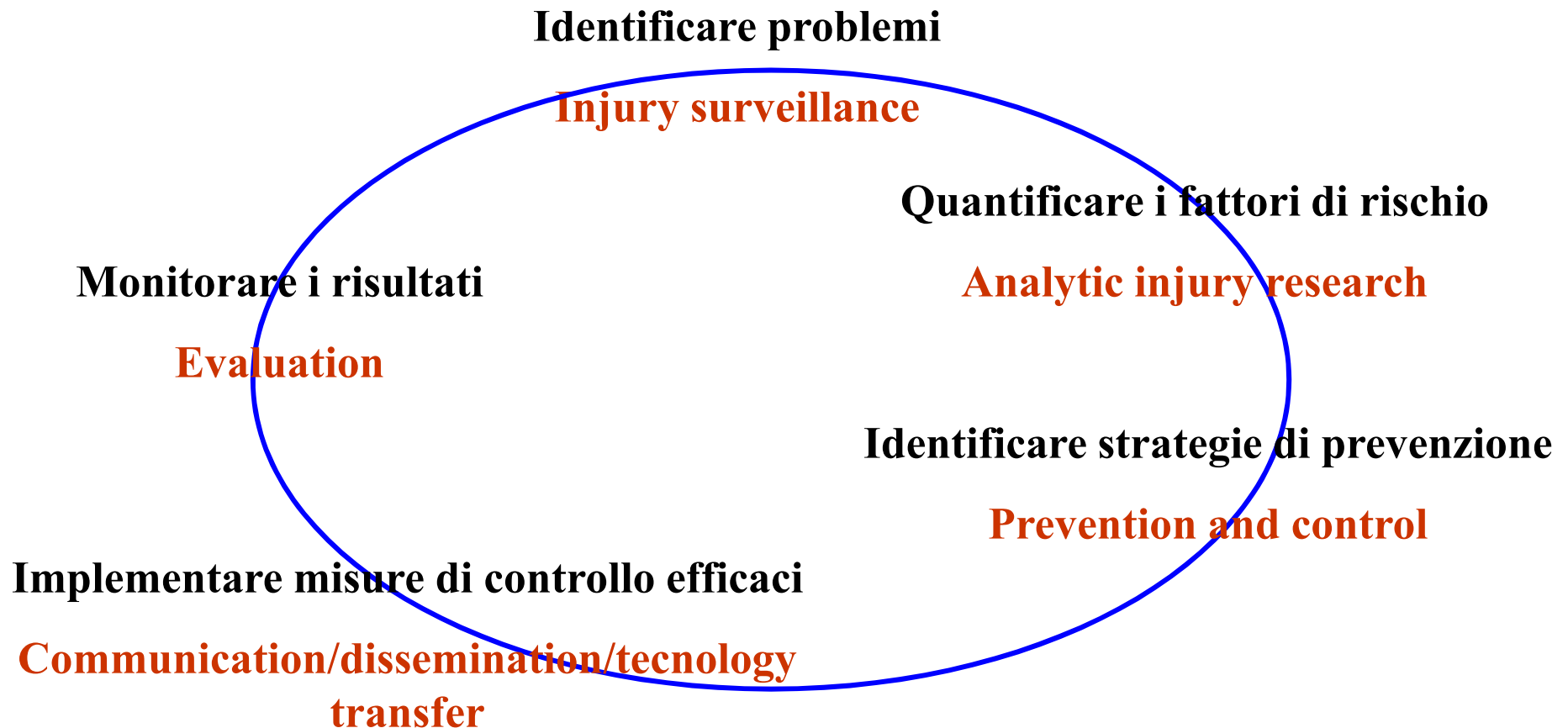
Almeno 1.341 infortuni mortali per caduta di lavoratori dall'alto in Italia nel periodo 2002-2012



	N	%
Costruzioni	830	(62)
Manifatturiero	160	(12)
Agricoltura	125	(9)
Trasporti, magazzinaggio	56	(4)
Altro	170	(13)

Fonte: Sistema informativo nazionale Infortuni mortali

Quale programmazione per prevenire gli infortuni?



Gordon JE. The epidemiology of accidents.
Am J Public Health 1949; 39; 504-15

Dalla Conferenza Nazionale di Torino - 2007:

...in estrema sintesi, le “grandi” **priorità** su cui intervenire sono:

- le Costruzioni, l'Agricoltura, i Trasporti
- l'appartenenza a microimprese
- le fasce deboli (**anziani, giovani, stranieri/extracomunitari, condizione femminile, lavoro precario, e su tutti il lavoro sommerso e irregolare**)



I sistemi informativi disponibili contengono informazioni affidabili per aiutarci a programmare?

A proposito dei dati di fonte Inail

qualche problema... “esterno”

- cosa avviene negli 8-9 milioni di lavoratori non tutelati da Inail?
(quali possibilità di approccio?)
- la sottonotifica (specie per i casi meno gravi ma in parte anche per gravi e mortali)
- gli infortuni in franchigia (entro i 3 gg.): oggi è ancora più difficile averne un quadro (normativa «di passaggio» con l'abolizione del registro degli infortuni)
- il lavoro nero...

Identificare problemi e quantificare fattori di rischio

A proposito dei dati di fonte Inail

qualche problema... “interno”

- Come descrivere le categorie deboli?
(il denominatore è stimato e quindi non stratificabile)
- Quali serie storiche?
(sono cambiate nel tempo classificazioni, metodi di calcolo)
- Le modalità di accadimento...
(la variabile ESAW - deviazione - manca in un terzo degli infortuni mortali e in un sesto degli infortuni in occasione di lavoro)

Identificare problemi e quantificare fattori di rischio

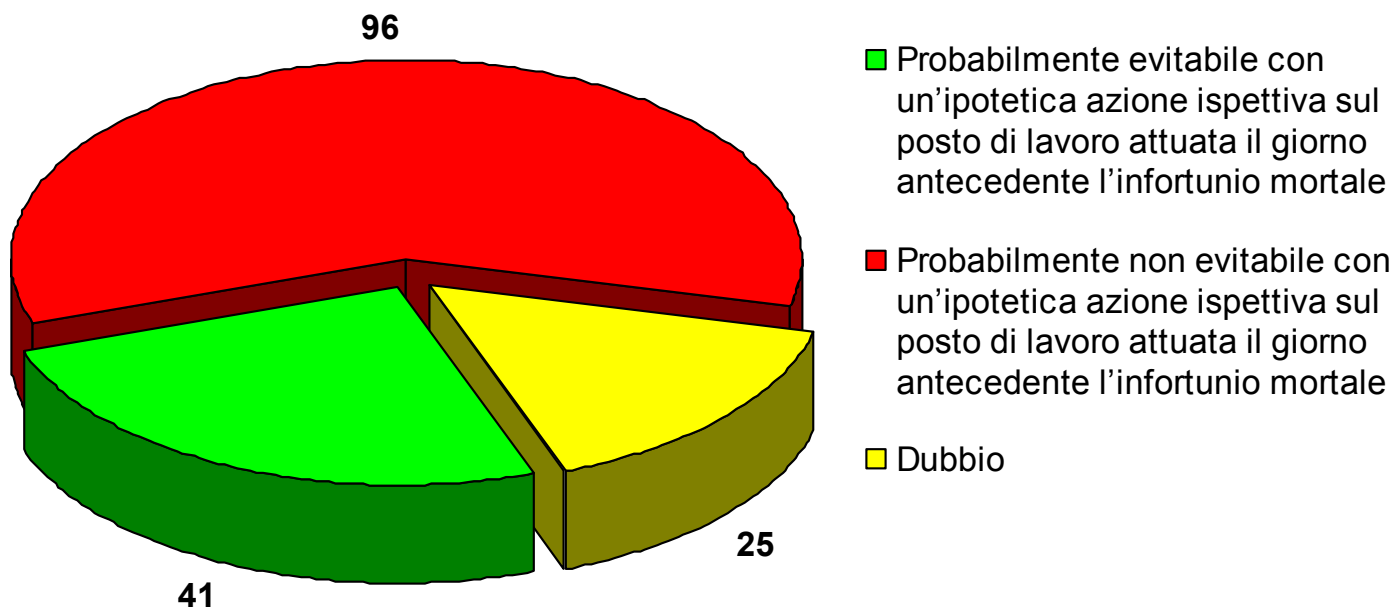
Come fare?

- Utilizzare i sistemi informativi disponibili (Flussi, Informo, dati INAIL...)
- Utilizzare i risultati dei lavori di altri (letteratura)
- Utilizzare i dati di altri sistemi informativi (Istat, Whip-Salute)
- Utilizzare le esperienze di altri (il Seminario di oggi)

Identificare problemi e quantificare fattori di rischio

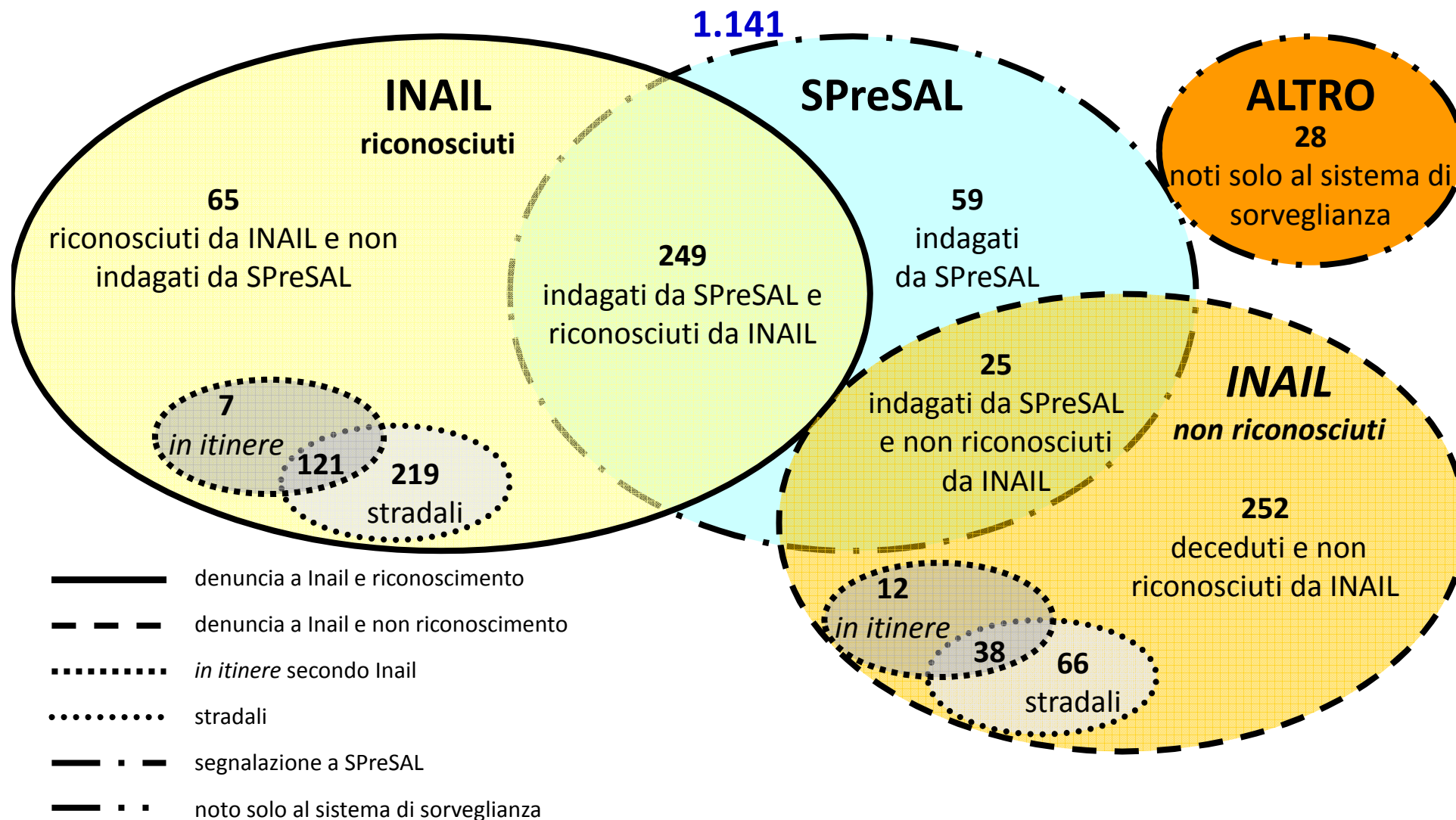
Infortuni mortali in Piemonte in edilizia (2002-2012)

“Se il luogo di lavoro ove è avvenuto l’incidente, fosse stato oggetto di un sopralluogo accurato effettuato il giorno precedente a quello di accadimento, si sarebbe evitato l’infortunio?”

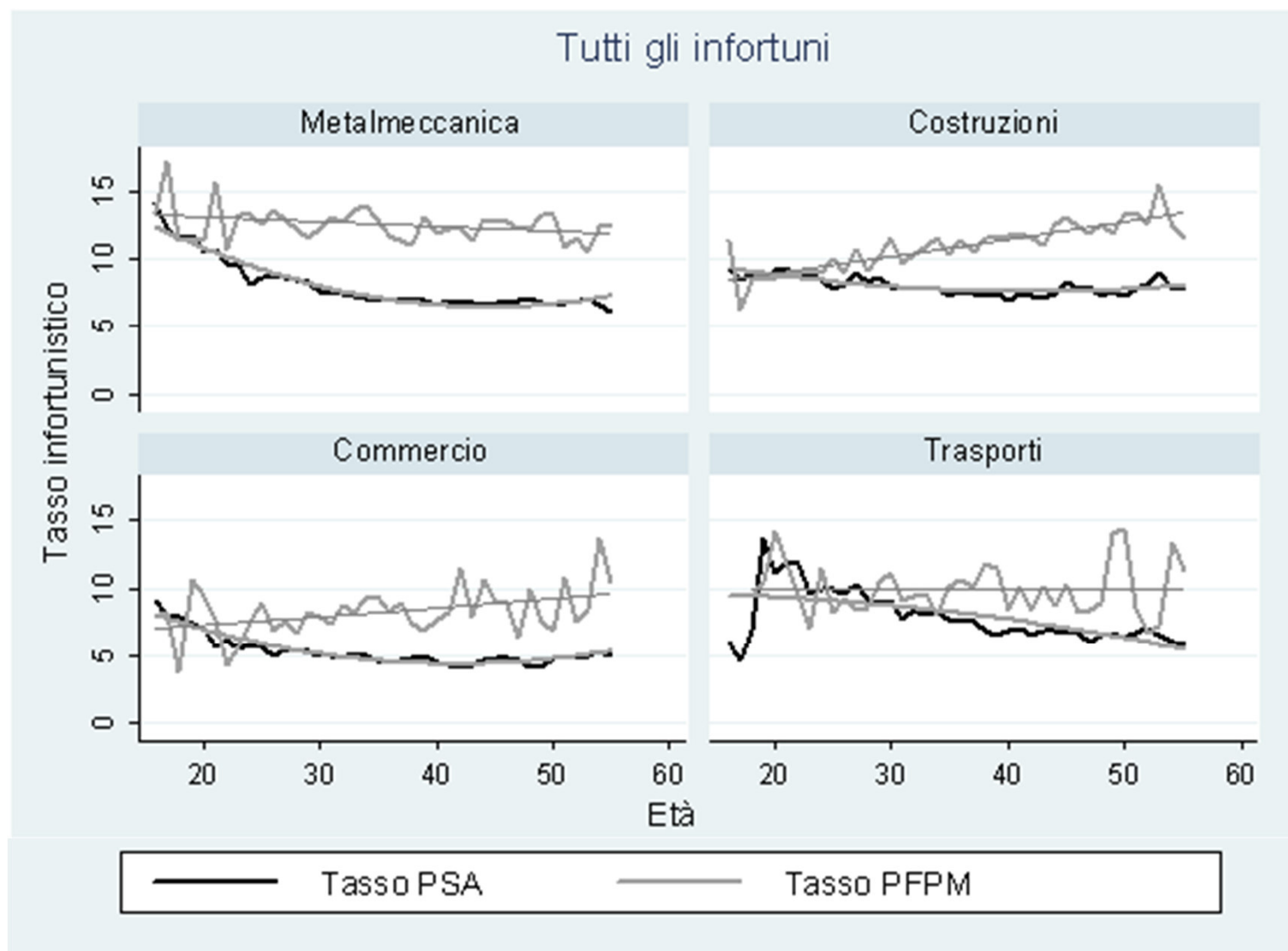


Sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali in Piemonte (2005-2013)

CONOSCIUTI DAL SISTEMA DI SORVEGLIANZA

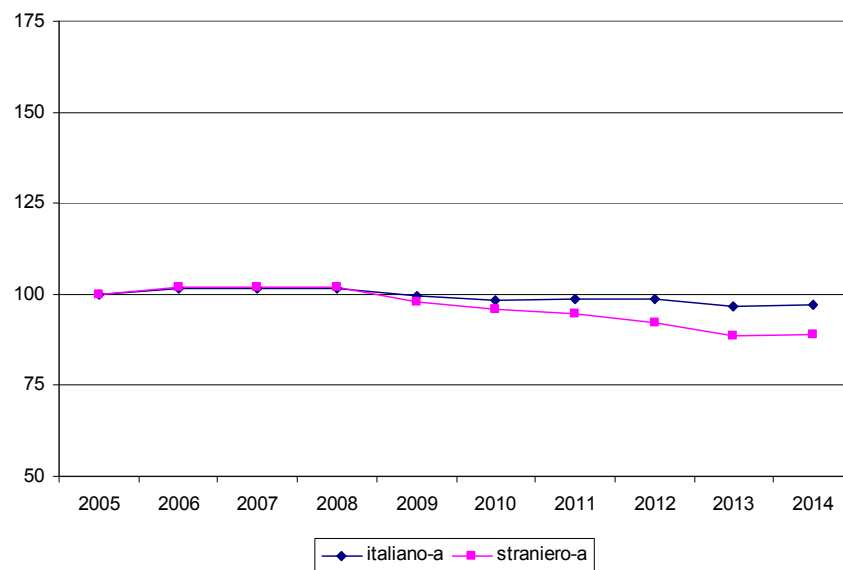


Un esempio dalla letteratura - Infortuni negli stranieri: differenze per caratteristiche lavorative ed età



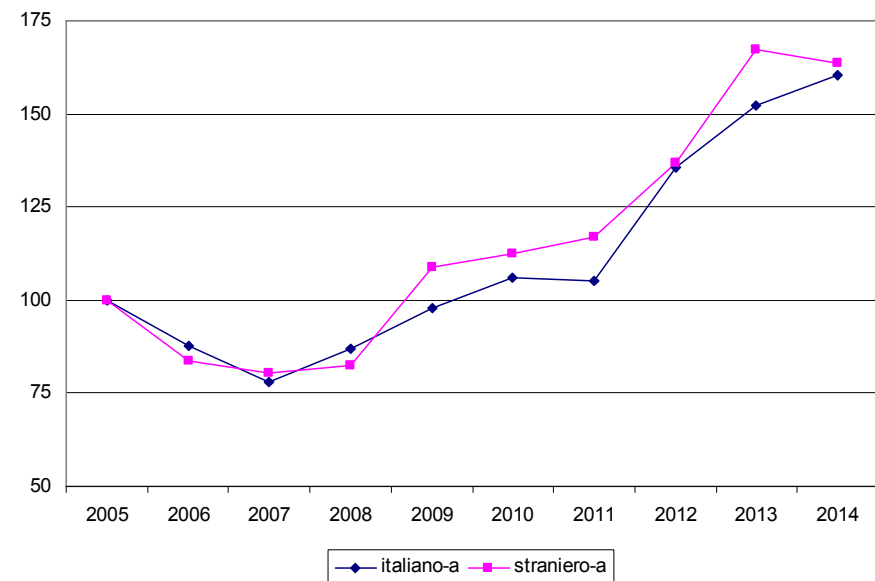
Occupazione nei lavoratori stranieri

**Tasso di occupazione per cittadinanza
(2005 = 100)**



$$\text{tasso di occupazione} = \frac{\text{occupati}}{\text{popolazione}} \times 100$$

**Tasso di disoccupazione per cittadinanza
(2005 = 100)**



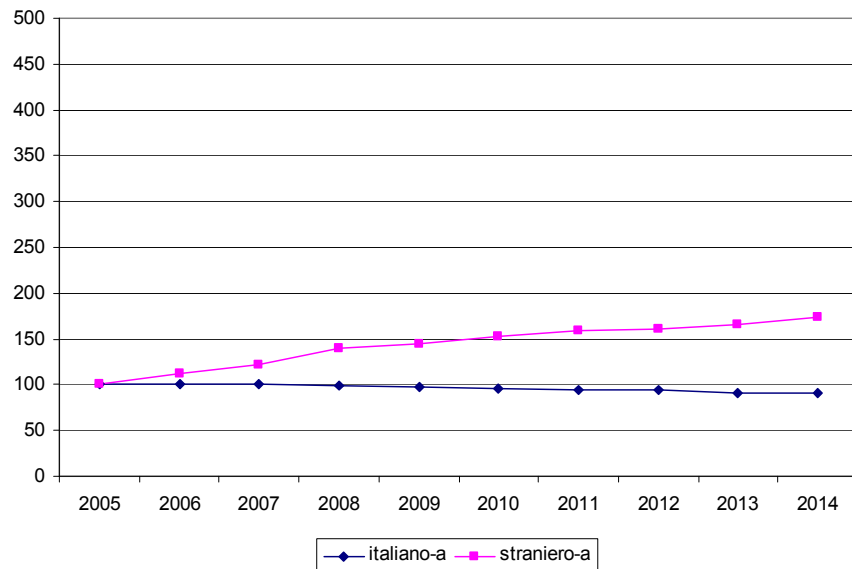
$$\text{tasso di disoccupazione} = \frac{\text{persone in cerca di lavoro}}{\text{forza lavoro}} \times 100$$

Fonte: Istat – Indagine sulle Forze di Lavoro

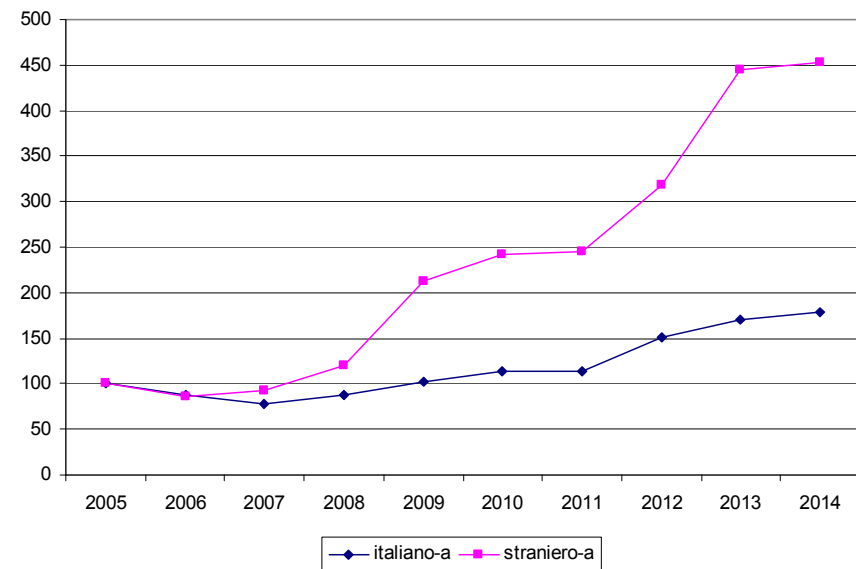
Identificare problemi e quantificare fattori di rischio

Occupazione nei lavoratori stranieri

**Numero di occupati per cittadinanza
(2005 = 100)**

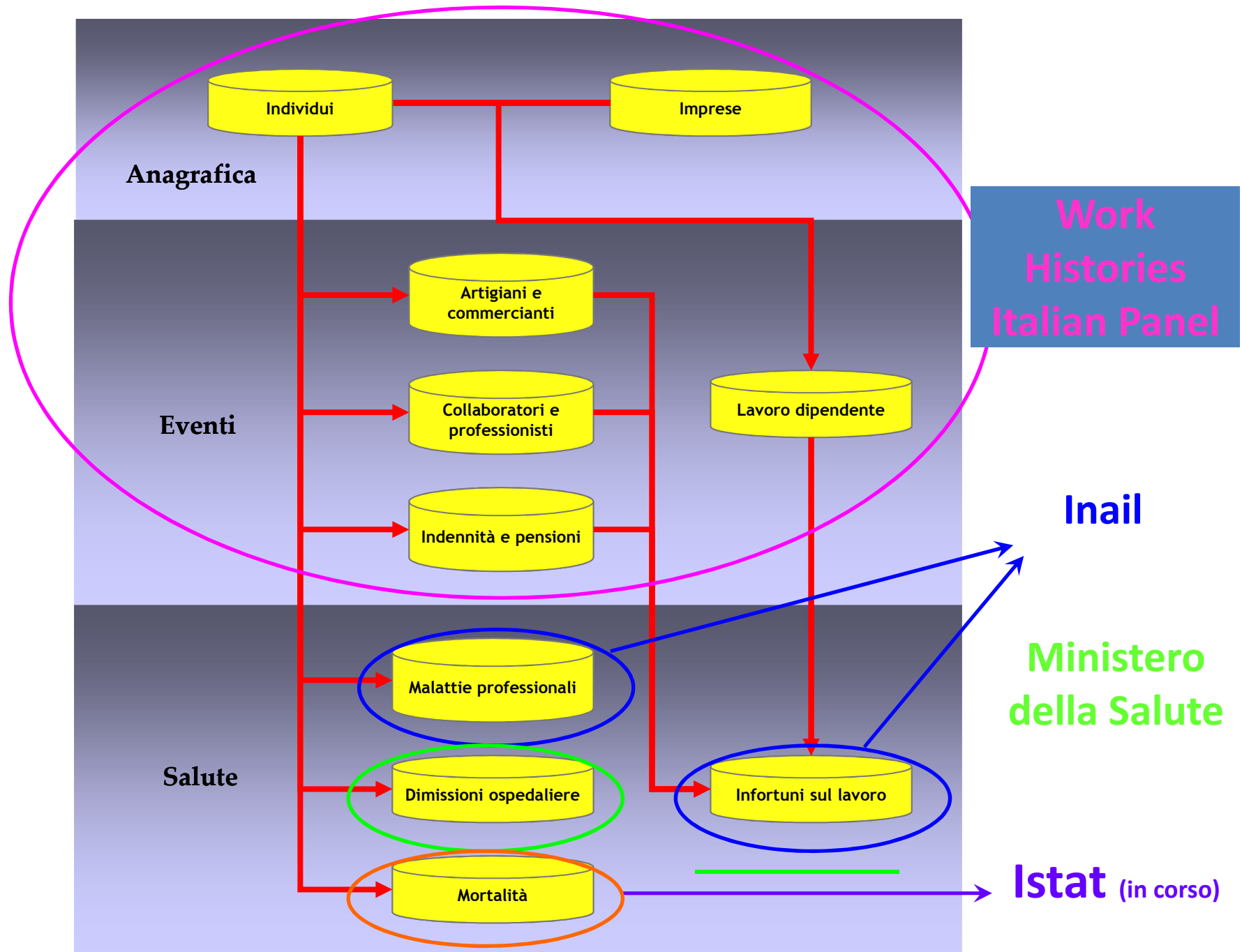


**Numero di disoccupati per cittadinanza
(2005 = 100)**

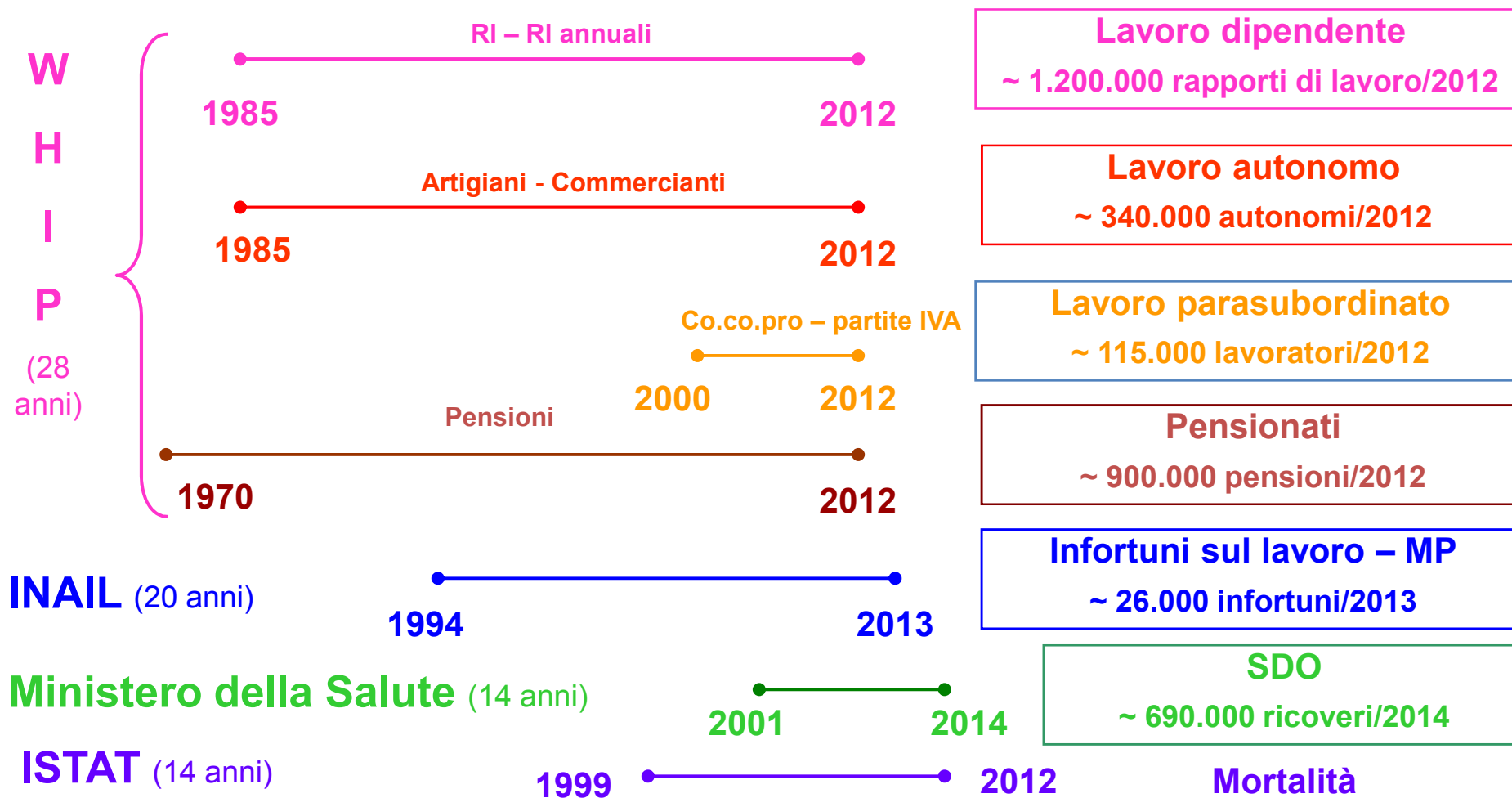


Fonte: Istat – Indagine sulle Forze di Lavoro

Identificare problemi e quantificare fattori di rischio

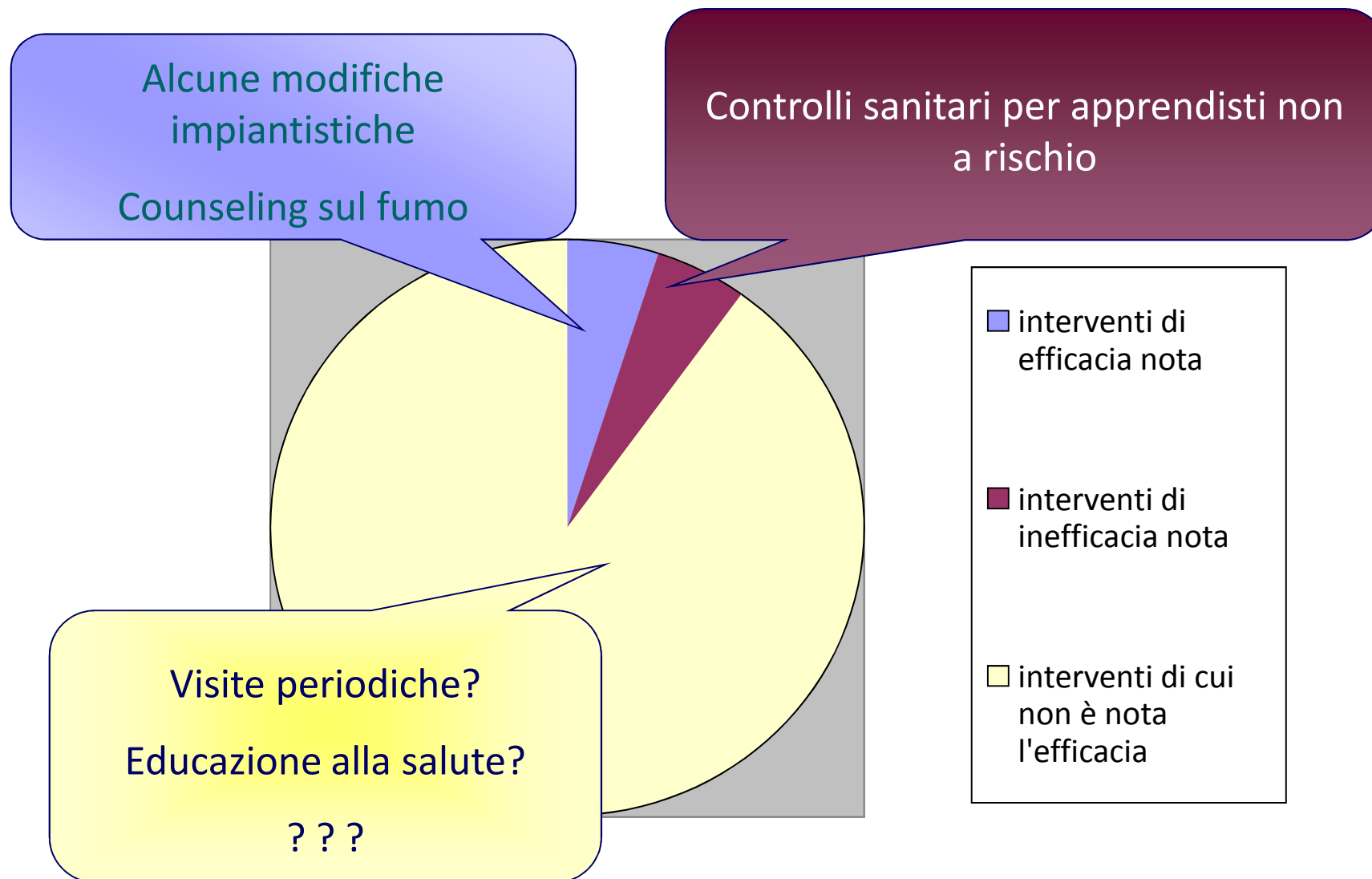


Il database integrato si estende dal 1985 al 2014



Quali informazioni sull'efficacia degli interventi?

Una vecchia slide



Efficacia degli interventi

Quali informazioni sull'efficacia degli interventi?

- ❖ Gli strumenti di vigilanza (multe, azioni giudiziarie) sono comuni a molti paesi, per cui è estremamente importante sapere quanto questi strumenti influenzano la salute e la sicurezza sul lavoro
- ❖ C'è molta incertezza su quale sia l'approccio più efficiente e più efficace; l'unica revisione precedente (Tomba 2007) non ha usato la metodologia Cochrane

Valutare gli effetti degli strumenti di vigilanza di leggi/regolamenti in tema di salute e la sicurezza sul lavoro per prevenire infortuni e malattie occupazionali, usando la metodologia Cochrane

*Mischke C et al.
Occupational safety and health enforcement tools for
preventing occupational diseases and injuries.
The Cochrane Library 2013, Issue 8*

IMPLICAZIONI PRATICHE

Le ispezioni, come strumento della vigilanza, hanno un effetto inconsistente nel breve termine ma portano alla diminuzione dei tassi di infortunio dopo più di 3 anni di *follow-up*

Tipologie specifiche di ispezioni portano a tassi di conformità maggiori rispetto a quello che si ottiene in generale

Le sanzioni possono portare a tassi di infortunio più bassi nel breve termine ma non nel lungo termine e nelle aziende di grandi dimensioni

Valutazione degli interventi di vigilanza nel comparto manifatturiero del Veneto

 Sarebbe utile **incrementare gli interventi completi** per aumentare l'efficacia delle attività di vigilanza in termini di riduzione degli infortuni 

L'effetto protettivo si
evidenzia in particolare
nelle piccole aziende



Nelle aziende più piccole l'intervento completo potrebbe essere comunque più accurato che in quelle grandi (Haviland, 2012)

L'effetto non cambia tenendo conto dei diversi stili di vigilanza delle ASL (sono state suddivise in due gruppi: quelle con percentuali di sanzioni sulle aziende ispezionate superiore alla media regionale e quelle con % inferiore)

Valutazione dell'impatto sui tassi di infortunio in edilizia dei piani di intervento legati all'emanazione dei decreti 494/96 e 528/99

I piani di intervento attivati in seguito all'emanazione dei decreti 494 e 528 hanno avuto un effetto di riduzione dei tassi di infortunio degli operai dipendenti in edilizia, che difficilmente può essere spiegato da fattori esterni

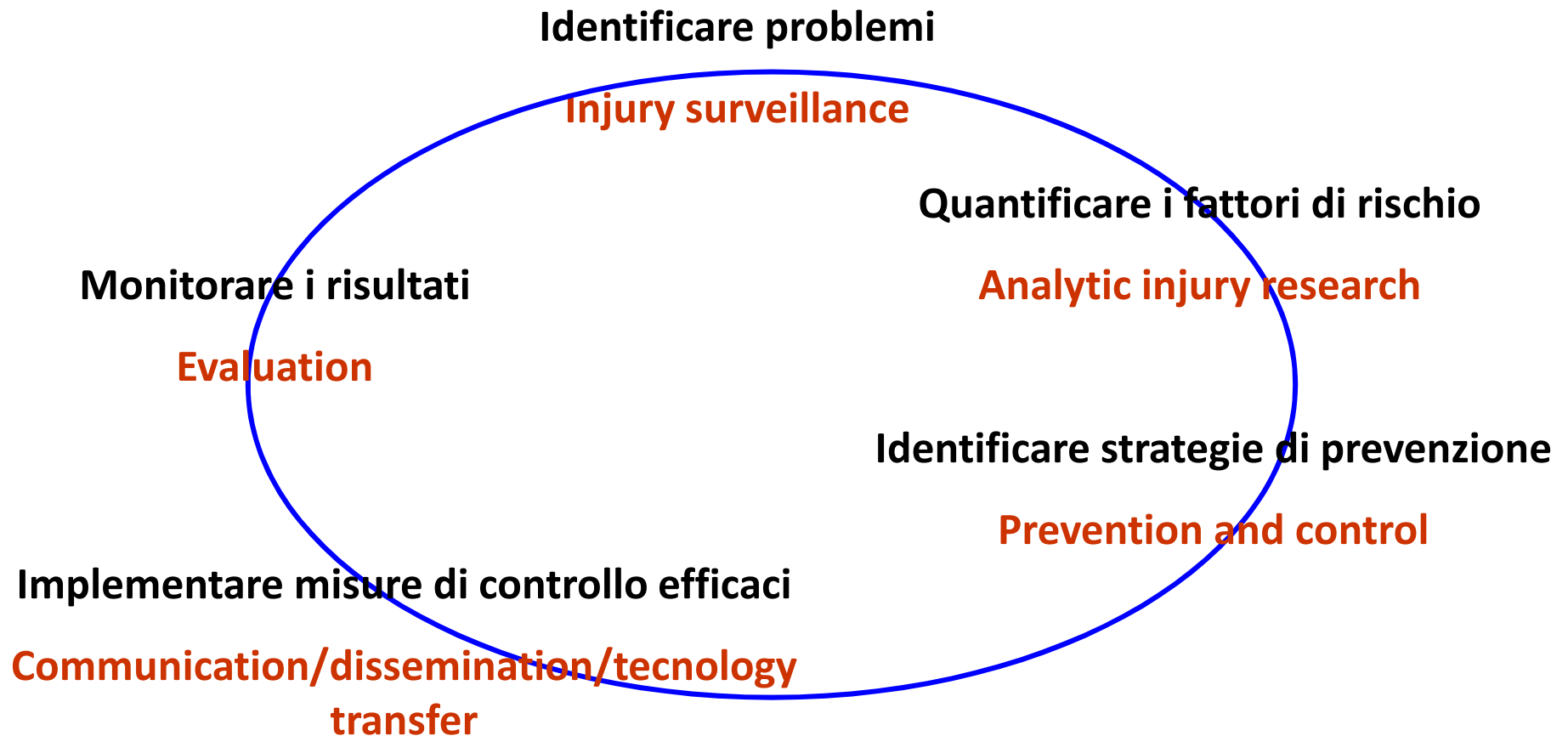
I risultati delle serie temporali indicano che c'è stato un miglioramento, anche quando si depura l'effetto da influenze esterne



Nelle regioni di intervento c'è stato un miglioramento, anche se piccolo, che sottolinea l'importanza del monitoraggio dell'applicazione di questo tipo di leggi

Monitorare i risultati

Percorriamo il ciclo della programmazione fino in fondo?



Gordon JE. The epidemiology of accidents.
Am J Public Health 1949; 39; 504-15

Il piano nazionale di prevenzione 2014-2018

<p>Riduzione dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per comparti o per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - comparto agricoltura - comparto edilizia 	<p>Nome indicatore</p> <p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>	<p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>	<p>IF: 4,36 ogni 1000 addetti per tutti i settori ATECO (esclusa agricoltura)</p> <p>IF: 7,62 ogni 1000 addetti nelle costruzioni</p> <p>Agricoltura, valore assoluto: 11.417 inf. gravi</p>	<p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>	<p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>
<p>5. Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende</p> <p>6. Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori</p>	<p>Proportione di Regioni che programmano azioni di promozione</p> <p>Proportione di istituti scolastici di ogni ordine e grado che aderiscono, sulla base di un accordo stipulato tra Regione e Ufficio scolastico regionale, ai programmi di promozione della salute e di sviluppo delle competenze in materia di SSL nel contesto scolastico, con almeno l'80% delle classi target</p>	<p>Solo alcune Regioni</p> <p>Ogni Regione individua il proprio</p>	<p>Tutte le Regioni programmano azioni di promozione</p> <p>Ogni Regione individua il suo standard. Lo standard nazionale è: 100% delle Regioni raggiunge almeno l'80% dello standard individuato dalla Regione stessa (con un minimo del 10% di target)</p>	<p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>	<p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>
<p>8. Migliorare la qualità e l'omogeneità dell'attività di vigilanza anche attraverso l'incremento dell'utilizzo di strumenti di enforcement quali l'audit</p>	<p>Proportione di Regioni che adottano gli atti (Comma 3 lettera c) art. 5 Dlgs 81/08 e dall'art. 7 dello stesso decreto legislativo)</p>	<p>Solo alcune Regioni</p>	<p>100%</p> <p>Tutte le Regioni adottano gli atti di indirizzo</p>	<p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>	<p>Indice di frequenza infortunistica con prognosi maggiore di 40 giorni o con postumi permanenti superiori al 5% Inail, o mortali</p>

I piani regionali di prevenzione

- 10 hanno adottato indicatori e standard
- 3 hanno cambiato lo standard
- 1 ha cambiato l'indicatore
- 2 non hanno considerato l'indicatore
- 5 non hanno presentato il PRP

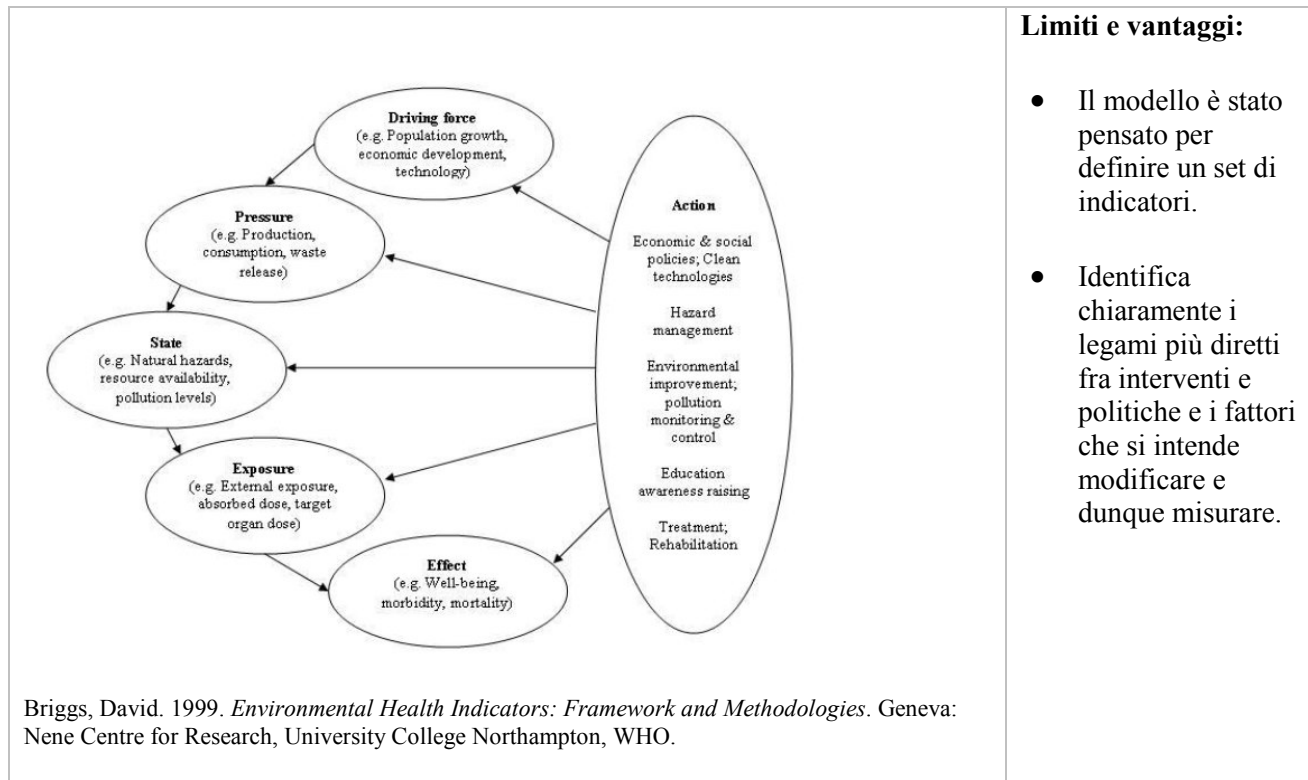
Sono stati proposti indicatori calcolati su base aziendale, più adeguati dal punto di vista strutturale

1 ha proposto uno standard superiore
2 hanno proposto standard inferiori

Il progetto CCM adotta un metodo e propone un piano

Supporto alla valutazione ex ante dei Piani Regionali di Prevenzione:
protocollo operativo per la creazione del frame work concettuale
per la valutazione dell'impatto del PNP

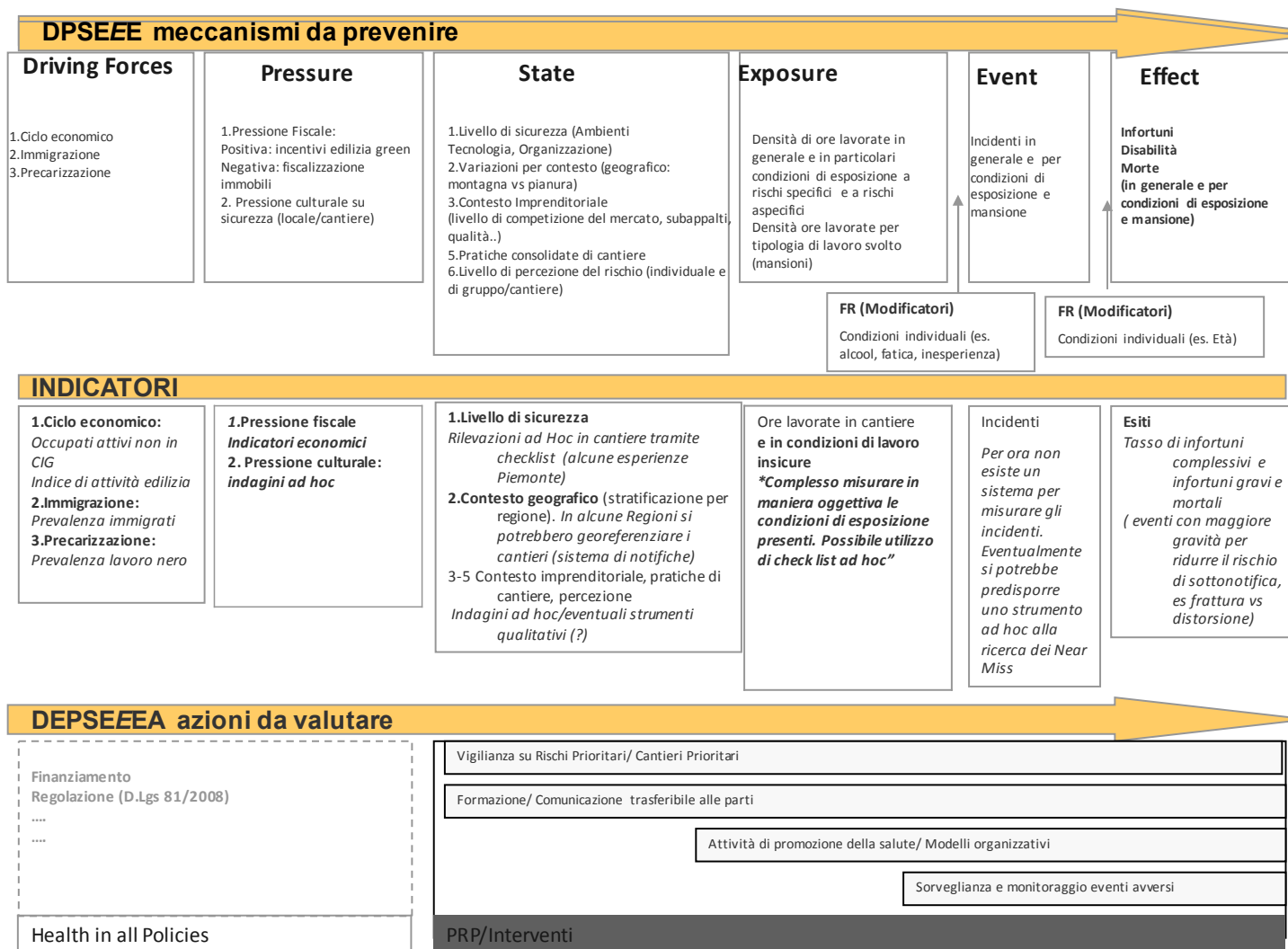
DPSEEA



Limiti e vantaggi:

- Il modello è stato pensato per definire un set di indicatori.
- Identifica chiaramente i legami più diretti fra interventi e politiche e i fattori che si intende modificare e dunque misurare.

Proposta di applicazione del modello DPSEEA agli infortuni in edilizia



Alcune idee che si potrebbero realizzare...

Qualche attività in corso che meriterebbe di essere valutata:

- Piano nazionale Cantieri 2009-2010
- Piano nazionale Agricoltura 2009-2011
- Vigilanza nelle regioni che dispongono di un sistema di registrazione degli interventi
- In-formazione dei lavoratori e assistenza alle imprese
- Piani di comparto basati anche sul ruolo attivo delle parti sociali
-

Considerazioni conclusive

Sugli infortuni (così come sulle patologie da lavoro) vi sono molte possibilità di conoscenza, anche se dal punto di vista normativo e istituzionale è attesa da 7 anni l'emanazione del Decreto previsto dall'art. 8 del D.Lgs. 81/2008 (SINP).

Vi sono però altre fonti utilizzabili per tentare di «coprire» almeno in parte ciò che non si vede con i dati Inail.

I limiti dei S.I. saranno comunque sempre presenti: dobbiamo utilizzarli per quello che sono e che ci servono.

Prendiamo «sul serio» le informazioni disponibili: preparandoci, studiando, mettendo in discussione il nostro modo di lavorare.

Occorre condividere non solo le esperienze ma anche i metodi di analisi (ad esempio il documento di programmazione per gli infortuni e per le MP - *vedi intervento R. Agnesi*).

Efficacia, monitoraggio e valutazione devono entrare molto di più e diffusamente nei nostri obiettivi e metodi di lavoro.

Il PNP va esattamente in questa direzione, anche se l'applicazione pratica ha dei problemi (*vedi intervento T. Magna*).

Un gruppo nazionale
di laboratorio/riflessione/azione...?

Parliamone...

cl.calabresi@libero.it

antonella.bena@epi.piemonte.it

osvaldo.pasqualini@epi.piemonte.it